

EVENTI

Cersaie 2020
punta sulla
salubrità

TENDENZE

I nuovi orizzonti
delle superfici
ceramiche

MERCATO

Dalle fondamenta
al tetto... e oltre

PROGETTI

Scandi-chic
con un tocco
mediterraneo

INTERVISTA

Italo Rota
Segnali dal futuro

**SISTEMI DI
BASAMENTI
REGOLABILI**
PER PAVIMENTAZIONI
SOPRAELEVATE

SPECIAL



TILE

**SPECIAL
LIGHT**



**SPECIAL
JOIST**



DECKING

**SPECIAL
LIGHT JOIST**



www.italprofili.com
info@italprofili.com



ITALPROFILI®
RESISTANT TO TIME



ANDREA SERRI
DIRETTORE EDITORIALE
DI CER MAGAZINE

La ceramica italiana riaccende i forni

LLe industrie italiane della ceramica riprendono la produzione, affiancando questa attività alle spedizioni di prodotto finito destinate ai diversi mercati. Un passo importante che, nel rispetto delle norme vigenti, consente a tutte le aziende ceramiche italiane di ritornare alla piena operatività e ad accogliere in sicurezza dipendenti, operatori logistici e trasportatori.

Particolarmente stringenti e cautelative sono infatti le misure poste in essere per la messa in sicurezza degli addetti contenute sia nel Protocollo 24 aprile, firmato da Governo, Confindustria e Sindacati, che in quello del 10 aprile, sottoscritto tra Confindustria Ceramica e Organizzazioni Sindacali. Queste prevedono una capillare diffusione di informative previste dalle disposizioni di legge; la distribuzione di dispositivi di protezione; una più frequente sanificazione degli ambienti; una organizzazione delle postazioni di lavoro e delle aree di ristoro tali da rispettare le distanze di sicurezza; l'agevolazione del ricorso al 'lavoro agile' nelle mansioni impiegatizie.

Per tutelare autisti e personale di spedizione, le imprese ceramiche hanno adottato misure di contenimento quali nuove procedure di ingresso, transito e uscita su percorsi dedicati e con tempistiche predefinite, tali da mantenere in ogni situazione la distanza di sicurezza tra le persone.

Una rilettura di tutte le procedure interne all'azienda nel segno della sicurezza degli addetti coniugata con la capacità di offrire prodotti e servizi di quella industria ceramica italiana, di cui tutto il mondo ne apprezza innovazione, tecnologia, design, salubrità e sostenibilità.

Cer magazine è parte integrante del sistema di comunicazione www.ceramica.info.

Potrete accedere ad un ampio catalogo di contenuti multimediali ogni volta che incontrerete queste icone:



QR code
inquadrando il QR code con il proprio cellulare è possibile accedere a tutti i contenuti web inerenti la categoria.



Link internet
andando su questo hyperlink è possibile leggere e vedere contenuti aggiuntivi rispetto all'argomento trattato.

FUSION MATERIAL
FOR SHAPING
CONTEMPORARY SPACES.



CEPPO DI GRÉ + SILVER GRAIN

 **ITALGRANITI**

italgranitigroup.com



in copertina:
RESIDENZA PRIVATA
Saint Jean Cap Ferrat,
Francia, 2017

Progetto:
Studio TE

Superfici:
Laminam

cer
magazine

ITALIA

Numero 51

Rivista semestrale, maggio 2020

Promossa da



CONFINDUSTRIA CERAMICA

Direttore Responsabile
Giovanni Savorani

Direttore Editoriale
Andrea Serri (aserri@confindustriacera.it)

Redazione

Valentina Candini (vcandini@confindustriacera.it)
Simona Malagoli (smalagoli@confindustriacera.it)
Valentina Pelliati (vpelliati@confindustriacera.it)

Segreteria di redazione

Barbara Maffei (bmaffei@confindustriacera.it)
Patrizia Gilioli (pgilioli@confindustriacera.it)

Collaboratori

Claudia Capperucci, Elena Cattaneo, Roberta Chionne,
Alessandra Coppa, Giorgio Costa, Thomas Foschini,
Loris Manicardi, Benedetto Marzullo, Barbara Mazzanti,
Laura Ragazzola, Maria Teresa Rubbiani, Leonardo
Sanseverino, Antonia Solari, Roberta Valli.

Progetto grafico

Riccardo Leonetti
Fastforward (www.fast-f.com)

Pubblicità

Pool Magazine di Mariarosa Morselli
Via Cattaneo 34 - 41126 Modena
tel. 059 344 455 - fax 059 344 544
info@pool.mo.it

Stampa

Arti Grafiche Boccia - Salerno

Edizioni

Edi.Cer SpA

Cer Magazine Italia:
pubblicazione registrata presso il Tribunale di Modena
al n. 1454 in data 17-12-1998 - ISSN 1828-1060

Direzione, redazione e amministrazione

Edi.Cer SpA Società Unipersonale
Viale Monte Santo, 40 - 41049 Sassuolo (Mo)
tel. 0536 804585 - fax 0536 806510
info@edicer.it - www.ceramica.info
cod. fisc. 00853700367

Chiuso in tipografia il 15 maggio 2020.

I dati personali da Lei eventualmente forniti per l'invio della presente rivista verranno trattati nel rispetto del Regolamento Europeo 2016/679 ("GDPR") e delle norme di legge applicabili. Il titolare del trattamento dei dati è Edi.Cer S.p.A. con sede in Sassuolo (MO), Viale Monte Santo, 40. Lei ha diritto di ottenere dal titolare la cancellazione (diritto all'oblio), la limitazione, l'aggiornamento, la rettifica, la portabilità, l'opposizione al trattamento dei dati personali che La riguardano, nonché in generale può esercitare tutti i diritti previsti dagli artt. 15-22 del GDPR scrivendo a info@edicer.it

Ceramics of Italy

EDITORIALE

- 1** L'industria ceramica italiana
riaccende i fornì di Andrea Serri

EVENTI

- 4** Cersaie 2020 punta sulla salubrità
di Maria Teresa Rubbiani

TENDENZE

- 10** I nuovi orizzonti delle superfici ceramiche
di Elena Cattaneo
- 18** Idee salvaspazio per un bagno mini di A. Solari

MERCATO

- 26** Dalle fondamenta al tetto... e oltre di R. Chionne
- 30** Compravendite immobiliari in calo di G. Costa

INTERVISTA **Italo Rota**

- 42** Segnali dal futuro di Alessandra Coppa

PROGETTI

- 6** Uno scrigno marmoreo di Benedetto Marzullo
- 14** Giardino d'inverno di Claudia Capperucci
- 22** Stile contemporaneo VS antico charme
di Roberta Valli
- 46** Alla ricerca del gusto perduto di Roberta Chionne
- 50** Ricordando le cucine delle 'zdore' di A. Solari
- 54** Scandi-chic con un tocco mediterraneo
di Laura Ragazzola
- 58** Stile optical per un salone di bellezza
di Antonia Solari

TECNICA

- 34** Facciate ventilate: l'evoluzione dei
sistemi di ancoraggio di Thomas Foschini
- 38** La resistenza allo scivolamento
di Barbara Mazzanti e Leonardo Sanseverino

SOSTENIBILITÀ

- 40** Ceramica tra RSI e Global Goals ONU
di Loris Manicardi

STORIA E VALORI

- 62** Quelle volte che ho incontrato Versace
di Maria Teresa Rubbiani



SCARICA L'APP GRATUITA
DA APP STORE (IPAD) O DA
GOOGLE PLAY STORE (ANDROID)

Cersaie 2020 punta sulla salubrità

IL CONTRACT HALL AL PADIGLIONE 18
ED IL POTENZIAMENTO DI CERSAIE TV
SONO TRA LE NOVITÀ DI QUEST'ANNO

di Maria Teresa Rubbiani



Una **nuova data di svolgimento di Cersaie 2020**, per un nuovo format espositivo più sicuro, coinvolgente ed internazionale. Cersaie si terrà nei padiglioni del **Quartiere fieristico di Bologna dal 9 al 13 novembre**, confermando eventi ed appuntamenti che lo hanno reso manifestazione di riferimento nel mondo per la ceramica, l'arredobagno, il design e l'architettura.

Lo spostamento in avanti di 42 giorni rispetto all'originale calendario è dipeso da diversi fattori. "La necessità di convivere, nel prossimo futuro, con COVID 19 richiede la definizione di protocolli di standard europeo – dichiara **Antonio Bruzzone, Direttore Generale BolognaFiere** –, per consentire a espositori e visitatori di frequentare in sicurezza la manifestazione durante tutti i momenti della trasferta a Bologna. Stiamo lavorando a questo importante obiettivo a livello associativo nazionale ed europeo, con le Istituzioni e le associazioni di categoria coinvolte per essere accanto alle imprese nel rilancio dell'economia e a supporto della competitività delle nostre filiere industriali".

La necessità di utilizzare anche lo spazio espositivo del **nuovo Padiglione 37**, certi della sua consegna dopo lo stop ai lavori che ha interessato tutti i cantieri d'Italia, è un secondo aspetto centrale. Grazie a questo nuovo padiglione sarà possibile riorganizzare la presenza delle diverse merceologie espositive, consentendo nel contempo al comparto dell'arredobagno di posizionarsi al centro del quartiere fieristico e di trasformare l'intero Padiglione 18 nel **Contract Hall**, dove saranno visibili primarie aziende appartenenti a nuove merceologie.

Un Cersaie che, tanto nei contenuti quanto nel format espositivo, si presenterà fortemente innovativo. "Abbiamo dato a questa edizione di Cersaie il titolo *'La salubrità della ceramica per ripensare l'Abitare e l'Architettura'* – dichiara **Giovanni Savorani, Presidente di Confindustria Ceramica** –, Vogliamo dare vita al primo evento di settore a livello internazionale per ripensare, imparando dall'emergenza, il mondo dell'Architettura e dell'Abitare, coniugando salubrità e bellezza. Questo nel quadro di un necessario sforzo complessivo del nostro Paese, per comunicare al più presto l'immagine di un'Italia Sicura, necessaria per far ripartire il nostro Made in Italy".



RENDERING NUOVO PADIGLIONE 37, BOLOGNAFIERE (©DI GREGORIO ASSOCIATI ARCHITETTI)

Un titolo da cui discenderà uno specifico ed articolato programma culturale, di formazione ed informazione. “Nuovo, e coerente con i tempi che stiamo vivendo, sarà anche la modalità espositiva per le aziende partecipanti e per la comunicazione della convegnistica in programma – afferma **Emilio Mussini**, *Presidente della Commissione Attività Promozionali e Fiere di Confindustria Ceramica* –. Questi aspetti vengono illustrati ai media in una conferenza stampa digitale giovedì 21 maggio e, soprattutto, se ne dialogherà nelle settimane a seguire con tutti gli espositori italiani ed esteri, per mettere a punto la migliore e più efficace soluzione possibile”. Lavori in corso per l’edizione 2020 di Cersaie, iniziati già dal mese di marzo, con diverse iniziative pubblicate sul rinnovato **canale YouTube Cersaie TV**. I **‘Cersaie Small Talks’**, webinar registrati con i titolari di 11 studi di architettura italiani relegati ed al lavoro presso le proprie abitazioni; **‘The Experience – From our archives’**, che ripropone 10 tra le conferenze più partecipate di Costruire Abitare Pensare; **‘The World’s Best’**, alcuni brevi videomessaggi su questo momento e su Cersaie di importanti visitatori istituzionali e professionali di tutto il mondo; **‘Women at work: le architетtrici’**, ciclo di tre incontri in diretta, moderati da **Fulvio Irace**, con tre architетtrici donna – **Elisabetta Trezzani**, **Patricia Viel** e **Benedetta Tagliabue** – sui temi della professione al giorni d’oggi, con la presenza anche della scrittrice **Melania Mazzucco**; **‘Exhibitors’ projects’**, dove i partecipanti all’edizione 2020 di Cersaie presentano, tramite i canali social della fiera, il loro miglior progetto realizzato nell’ultimo anno. A cui si aggiunge un progetto di eccezione di Cersaie e Casabella, **‘Here and Now’**: sei conversazioni di **Francesco Dal Co** con altrettanti maestri dell’architettura contemporanea, in agenda la domenica e il lunedì alle ore 18.30 a partire dal 10 maggio con **Toyo Ito** dalla sua residenza di Tokyo, **Renzo Piano** da Parigi, **Norman Foster** dalla Svizzera, **Frank Gehry** da Los Angeles, **Smiljan Radic** da Santiago del Cile e **Eduardo Souto de Moura** da Porto. Altre iniziative sono in programma nelle prossime settimane e mesi, che ci separano dall’apertura di Cersaie 2020. A Bologna, 9 – 13 novembre 2020.



Guarda il sito di Cersaie

Uno scrigno marmoreo

IL BINOMIO BRAMBILLA-CORTI DELLO STUDIO TE HA DATO VITA A UN PROGETTO DI ALTO STANDING IN COSTA AZZURRA, PROGETTO IN CUI OGNI ELEMENTO, SIA FUNZIONALE CHE DECORATIVO, È STUDIATO SU MISURA E SCELTO PENSANDO IN MANIERA CONGIUNTA TANTO ALL'UTILIZZO QUANTO ALL'ESTETICA

di Benedetto Marzullo

«Ieri ho rivisto con molto piacere Monte Carlo; laggiù le grandi linee delle montagne e il mare sono stupendi e, se non pensiamo alla vegetazione esotica che c'è qui, Monte Carlo è certamente il posto più bello di tutta la costa...». Così scriveva Claude Monet nelle sue lettere da Bordighera nel 1884. Il pittore impressionista descriveva la costa del principato nella corrispondenza con la sua seconda moglie, Alice Hoschedé, esaltando la bellezza della natura. Qui, fra Nizza e Monaco, la penisola di Saint Jean Cap Ferrat è un piccolo paradiso di fitta vegetazione scelto storicamente per la sua quiete come oasi per residenze di lusso. Gioiello della Costa Azzurra, il

comune di Saint Jean Cap Ferrat è composto da un caratteristico villaggio, che conta circa 2000 abitanti, mentre nella zona retrostante della penisola ci sono circa 500 ville, la maggior parte molto lussuose, con grandi giardini e una grandissima varietà di alberi. Immersa nel verde delle morbide colline, una delle case private di recente costruzione è stata progettata dallo Studio TE. Fondato una quindicina di anni fa, lo studio è nato dall'esperienza professionale congiunta, fatta in alcune strutture progettuali milanesi nel campo dell'architettura e del design, dell'architetto Tino Brambilla (classe 1961) e dell'interior designer Enrico Corti (1966).



RESIDENZA PRIVATA

PROGETTO

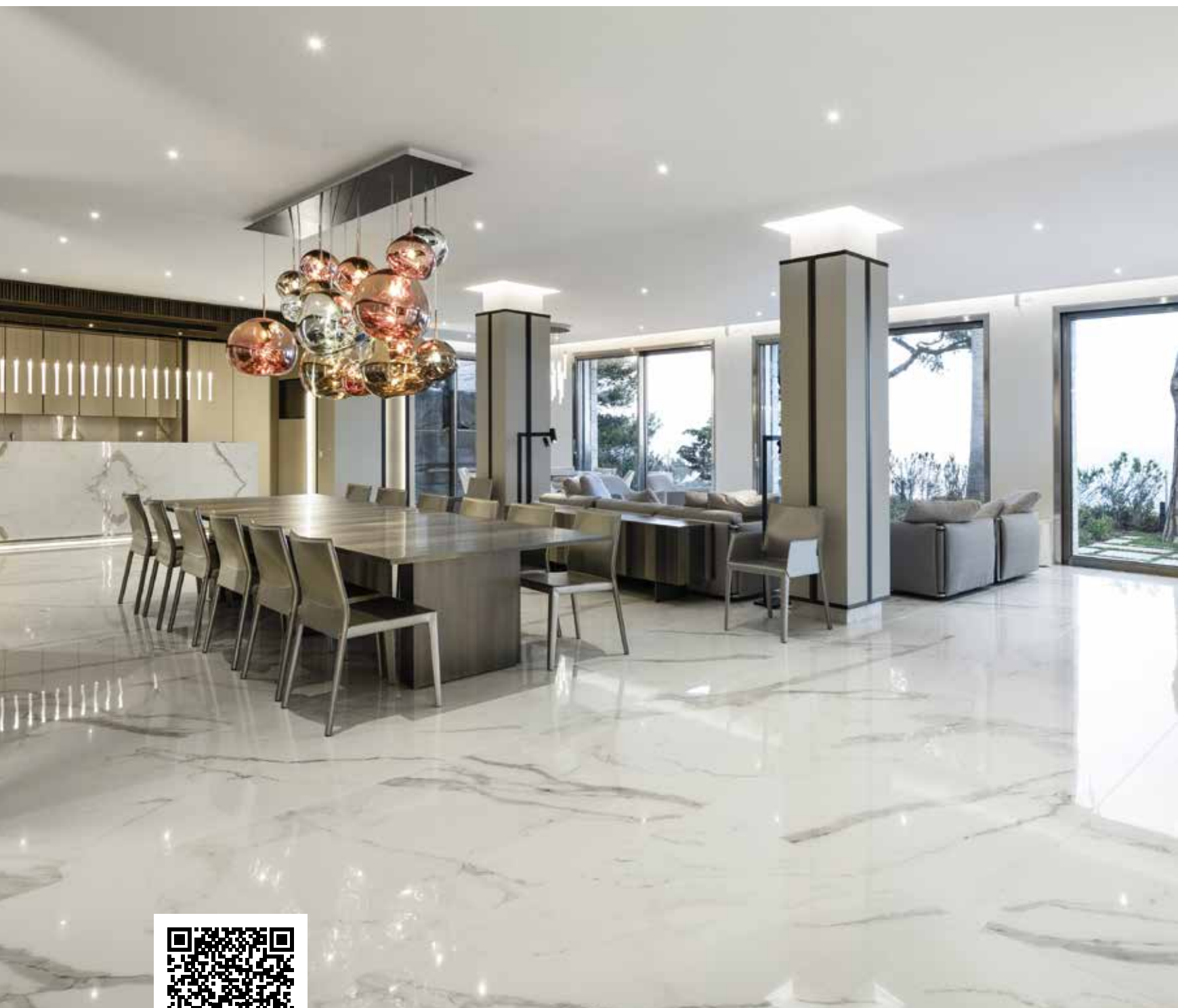
TINO BRAMBILLA
ENRICO CORTI
STUDIO TE
WWW.STUDIOTE.IT

SUPERFICI CERAMICHE

LAMINAM
WWW.LAMINAM.IT

ANNO DI REALIZZAZIONE

2017



 Guarda altri ambienti residenziali
nella Galleria Progetti



SOPRA: IL VERDE CIRCONDA L'ABITAZIONE E LA LUCE INVADE GLI SPAZI DEL LIVING FILTRANDO ATTRAVERSO LE GRANDI VETRATE CHE SI AFFACCIAANO SUL MARE DELLA COSTA AZZURRA.

AMBIENTE
residenziale
extra urbano

APPLICAZIONI
pavimenti e
rivestimenti interni



Calacatta
Oro Venato

superfici ceramiche
Laminam
grès porcellanato
I Naturali
Calacatta Oro Venato +
Venato Lucidato +
Venato Lucidato Bookmatch
1000x3000 mm

caratteristiche tecniche
assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): 0,3%
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4): 50 N/mm²

resistenza all'abrasione
profonda (ISO 10545-6):
175 mm³
resistenza alla dilatazione
termica lineare
(ISO 10545-8):
6,6 valore medio
resistenza agli sbalzi
termici (ISO 10545-9):
conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco
chimico (ISO 10545-13):

da classe A a B
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14):
da classe 4 a 5
resistenza alla scivolosità
(DIN 51130): R9

certificazioni
LEED, EPD.

Con sede a Milano, ha sviluppato una particolare competenza nei progetti residenziali, di boutique e alberghi, sia in Italia che all'estero. L'attenzione per il dettaglio e la tensione costante tra modernità e tradizione caratterizzano in maniera ricorrente i progetti dello studio.

Il binomio Brambilla-Corti ha dato vita a questo progetto in Costa Azzurra, progetto in cui ogni elemento, sia funzionale che decorativo, è studiato e sviluppato su misura pensando in maniera congiunta tanto all'utilizzo quanto all'estetica. Di gusto raffinato, l'edificio si sviluppa su più livelli, lungo il pendio collinare della costa, integrandosi nella natura. E se il verde circonda l'abitazione, la luce invade gli spazi, filtrando attraverso le grandi vetrate che si affacciano sul mare per poi riflettersi sulle ampie superfici effetto marmo che rivestono tutta la casa, senza soluzione di continuità tra esterni e interni. In particolare, la scelta è caduta su grandi lastre Laminam Calacatta Oro Venato Lucidato, della serie I Naturali. Una collezione che garantisce la stessa resa, su grande dimensione, dei materiali naturali maggiormente diffusi dei quali riproduce fedelmente l'essenza, senza intaccarne le risorse, rivelando texture ad alto valore tecnologico. Come accennato, le lastre rivestono completamente le superfici della casa, e dall'ampio terrazzo entrano negli spazi interni. Qui, sono state impiegate in continuità su tutti le superfici del living – un grande open space deputato a soggiorno e zona pranzo – e della zona notte, così come nei bagni e nella cucina. Particolare la combinazione a Book Match, in cui le venature si incontrano perfettamente al centro, in un gioco di riflessi speculari. Le stesse superfici utilizzate per la pavimentazione interna e l'esterno (in finitura Mat), garantiscono una vista verso il panorama senza interruzioni. Il risultato? Uno spazio domestico in armonia con il contesto, che esalta l'estetica delle venature dei materiali naturali come il marmo con il plus della resistenza alle sollecitazioni esterne che la ceramica sa offrire.



SOPRA: IL BANCONE CUCINA. LE VENATURE SI INCONTRANO PERFETTAMENTE AL CENTRO, IN UN GIOCO DI RIFLESSI SPECULARI.

A LATO: TOTAL LOOK EFFETTO MARMO PER I BAGNI DELL'ABITAZIONE. LE LASTRE RIVESTONO COMPLETAMENTE LE SUPERFICI DELLA CASA.

ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è un materiale igienico

> WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-IGIENICA/

Nuovi usi della ceramica nella casa

> WWW.CERAMICA.INFO/NUOVI-USI-DELLA-CERAMICA-NELLA-CASA

I nuovi orizzonti delle superfici ceramiche

LE TENDENZE PIÙ EVIDENTI DEL SETTORE, CAPACI DI SUGGERIRE GLI SCENARI PROGETTUALI DEL PROSSIMO FUTURO, SI MUOVONO IN DIREZIONI DIVERSE: DA UNA SAPIENTE INTERPRETAZIONE DEI MOTIVI DECORATIVI TRADIZIONALI A UNO SGUARDO APERTO E LUNGIMIRANTE VERSO L'INNOVAZIONE TECNOLOGICA

di Elena Cattaneo



Limpha, di **Casalgrande Padana**, appartiene alla generazione di ceramiche bioattive Bios Ceramics® ricche di caratteristiche antibatteriche, autopulenti e di riduzione degli agenti inquinanti. Nella versione Coral Rose, le pareti, interne ed esterne, si trasformano in giardini verticali, completi di boccioli fioriti, grazie a una stampa molto realistica ottenuta con tecnologia digitale.

www.casalgrandepadana.it



Delight, di **Lea Ceramiche**, è un progetto ceramico completo che propone al pubblico la possibilità di scegliere tra quattro sofisticati marmi (in fotografia Calacatta Oro) caratterizzati da nuove sensazioni tattili, sei grandi formati e decori preziosi.

www.leaceramiche.it



La nuova tecnologia brevettata da **Marazzi**, StepWise™, può essere applicata anche su un formato piccolo e molto decorativo come quello della serie **Crogiolo D_Segni Blend**. Il risultato è una superficie calpestabile dall'elevata resistenza allo scivolamento pur mantenendo intatte caratteristiche quali la morbidezza al tatto e la facilità di pulizia. Non si tratta di un trattamento superficiale, ma di una peculiarità intrinseca nei nuovi prodotti.

www.marazzigroup.com

La versatilità della ceramica, abbinata a una ricerca tecnologica sempre più approfondita, consentono il continuo avvicinarsi delle tendenze. È un settore che non si adagia, quello della ceramica, anzi che suggerisce le strade da percorrere ad architetti e interior designer. Ogni anno, al termine dell'ultima edizione di Cersaie (la prossima è in programma dal 28 settembre al 2 ottobre 2020), lo sforzo di chi si occupa di comunicazione in questo settore è riuscire a raccogliere i diversi e numerosissimi stimoli offerti dagli espositori e incanalarli in linee guida.

È l'operazione che proponiamo anche qui grazie alla vasta panoramica delle novità offerta da alcuni dei brand più importanti del settore.

La tecnologia e le ultime performance

A proposito di innovazioni, grazie alla tecnologia si è raggiunta la possibilità di realizzare lastre in ceramica di dimensioni sempre maggiori e dagli spessori sempre più ridotti. Ci sono aziende, poi, che si sono concentrate sulla lavorazione superficiale per realizzare interessanti e funzionali abbinamenti tra materiali, ricostruire texture a "immagine e somiglianza" di altri materiali, come legno, marmo, pietre o, ancora, proporre interessanti performance rivolte al minor impatto ambientale.

In-Side è la nuova tecnologia di **Laminam** che permette di riprodurre l'estetica della pietra naturale in una sorta di continuità materica tra massa, superficie e bordi, anche in seguito alle lavorazioni necessarie per ottenere il prodotto finito. In foto, il dettaglio di una composizione per la cucina realizzata con In-Side nella versione Pietra di Cardoso nero fiammato.

www.laminam.it





 Guarda la nuova
Galleria Prodotti

Megeve Cerdisa di **Ricchetti** è una preziosa materia ceramica che propone, con fedeltà assoluta, la maestria artigianale e il calore naturale delle assi di legno tradizionalmente utilizzate nelle località di montagna.

www.ricchetti.it



Promenade è la nuova collezione di **Serenissima** che indaga l'estetica di una pietra naturale tipica della Francia meridionale. L'utilizzo all'aperto è garantito dallo spessore mm 19 (cm 60x120 e cm 60x60) e dalla finitura R11 che consente la posa a secco, la posa su massetto tradizionale e la realizzazione di pavimentazioni sopraelevate su supporti regolabili.

www.serenissima.re.it



L'outdoor e il bisogno di natura

Gli spazi esterni, negli ultimi anni, hanno conquistato una rilevanza sempre maggiore. Un'ipotesi potrebbe essere quella di lunghi periodi sempre più miti anche in inverno, quindi della possibilità di viverli per buona parte dell'anno. Nelle nuove architetture, poi, spesso l'esterno e l'interno dialogano senza interruzione, grazie alle grandi aperture vetrate. Ecco, quindi, il veloce procedere delle aziende verso una ricerca di materiali resistenti, pratici, durevoli, ma anche esteticamente accattivanti. È il rimando alla natura lo stimolo più diffuso, grazie all'uso di superfici abbinare o ispirate alle pietre, nella loro versione più vicina all'originale.



Il particolare colore di queste lastre in gres porcellanato rettificato da esterno (spessore 20 mm), definito Indian Summer, è un rimando alle affascinanti ardesie indiane, particolari per la loro impermeabilità.

La collezione Bet di Gambini è disponibile nel formato rettangolare cm 60x90 e le lastre possono essere posate su ghiaia, sabbia, erba.

www.gambinigroup.it

Il progetto Loft, firmato Ceramica Rondine, si ispira al fascino delle pavimentazioni in cemento industriale, nella loro forma più naturale. La proposta è disponibile in sei differenti colori e in numerosi formati, fino al nuovissimo 100x100 cm.

www.ceramicarondine.it



1.



2.



Si chiama **Tele di Marmo Revolution** la nuova collezione di **Emilceramica**, formata da grandi lastre che propongono l'effetto marmo per connotare con eleganza gli spazi architettonici.
www.emilgroup.it

1. Matter, una delle novità di **Settecento**, è un progetto sulla materia artigianale firmato da Massimo Nadalini. L'idea è stata quella restituire alla ceramica il suo valore originario: l'imperfezione, in particolare, è stata appositamente ricercata attraverso la produzione di una serie di calchi in gesso.

www.settecento.com

2. Il colore è protagonista assoluto di **Hub**, la nuova collezione firmata **Naxos** costituita da superfici ceramiche dalle tonalità decise e dalle grafiche lineari. L'abbinamento di rivestimenti in pasta bianca a pavimenti in gres fine porcellanato rende il progetto una soluzione completa per la progettazione.

www.naxos-ceramica.it

3. Il gres porcellanato rettificato acquista l'arte di illuminare grazie alla lavorazione effetto onice madreperlato. **Akoya** di **Ceramica Sant'Agostino** è disponibile in quattro colorazioni, in diversi formati e nello spessore di 10 mm.

www.ceramicasantagostino.it



3.

I decori per lo spazio più intimo

Lo studio della progettazione del bagno, sia per ambienti domestici che nel settore dell'hotellerie, procede a ritmi importanti. Di certo è la stanza di casa che ha goduto della maggiore attenzione da parte degli interior designer: le dimensioni aumentano, il tailor made è sempre più richiesto, le singole funzioni godono ognuna di un trattamento specifico. I rivestimenti, spesso, dettano addirittura la suddivisione degli spazi. È nel bagno che possiamo concederci, quindi, decori, colori e texture che altrove non sarebbe così facile osare.



Concept 1 di **Gigacer** è stata studiata per una concezione armonica dello spazio abitativo e per creare uniformità tra i diversi ambienti. Si tratta di una collezione in gres porcellanato resistente, eclettico, dai toni naturali, formata da 5 colori di fondo, 5 superfici e tre spessori.
www.gigacer.it



È firmata dallo studio londinese Benoy la collezione di piastrelle in gres porcellanato **Glitch** di **Ceramiche Piemme**. Il senso della collezione va proprio estratto dal nome: glitch è lo sfarfallio che si produce sullo schermo a causa di un errore non prevedibile e il desiderio era appunto quello di ricreare in forma materica gli errori del digitale.
www.ceramichepiemme.it

1. Play 2020 è il nuovo progetto decorativo in gres porcellanato di **ABK**, dedicato al formato cm 20x20. Concrete Retrò, in particolare, è la riproduzione dei pavimenti in graniglia tipici dei primi del '900 e ne ripropone, persino, l'aspetto invecchiato
www.abk.it

2. Il marmo ormai è stato ampiamente accettato anche per i decori di ambienti contemporanei e, grazie al gres porcellanato, riesce a interpretare i contesti abitativi più differenti. **Bloom** di **Del Conca** è proposto in versione grandi lastre per creare veri colpi di scena: cm 120x120 e cm 120x260.
www.delconca.com

3. Il rivestimento diamantato, protagonista dei più importanti progetti dell'inizio del secolo scorso, è frutto di studi e ricerche dell'intera produzione di **Etruria design**. Oggi, con la nuova collezione **Concetto Spaziale**, la sperimentazione stilistica, attraverso il costante dialogo tra artigianato e alta tecnologia, si è giunti a nuove rappresentazioni di tridimensionalità.
www.etruriadesign.it

L'eredità del passato

Abbiamo notato la ripresa e la rapida diffusione di ceramiche ispirate alle vecchie cementine: è stato solo l'inizio. Sono diverse le aziende italiane che impiegano tempo ed energie nello studio di materiali e decori tipici di epoche passate, preferibilmente legate al proprio territorio. I risultati sono collezioni originali, realizzate con tutti i criteri della contemporaneità, ma ispirate da estetiche tradizionali.

4. Realizzata da **La Faenza, Terra**, in gres porcellanato a massa colorata, ripropone in chiave attuale una delle forme di artigianato più antiche al mondo, la lavorazione della terracotta.
www.lafaenzaceramica.com

5. La nuova collezione effetto cemento di **Panaria Ceramica** è stata battezzata con un nome che rappresenta un omaggio all'indirizzo di Finale Emilia dove, nel 1974, ebbe origine l'attività aziendale: **Opificio 22/A**. L'effetto cemento è declinato in 5 tonalità cromatiche e accompagnato da numerosi elementi decorativi ispirati alle cementine.
www.panaria.it

6. Tra le sue novità, **Refin** propone **Risseu** (ciottolo in dialetto genovese), una collezione di piastrelle in gres porcellanato ispirata ai pavimenti tipici dei sagrati e dei giardini urbani di Genova. La struttura, leggermente a rilievo, amplifica l'effetto reale dei ciottoli.
www.refin.it



Giardino d'inverno

UNA VISIONE ROMANTICA DELL'ABITARE HA SPINTO I PROPRIETARI DI UNA VILLETTA VISTA LAGO FUORI LONDRA A REALIZZARE UNA VERANDA COPERTA PER IL TERRAZZO DA CUI HA ORIGINE UNA SCALA IN LEGGERA PENDENZA CHE OFFRE L'ACCESSO AD UN SOLARIUM IN GRES DIRETTAMENTE SULLA RIVA

di Claudia Capperucci



SOPRA, LA FACCIA
DELLA VILLETTA A
MAIDENHEAD, NEI
PRESSI DI WINDSOR,
CON LA TERRAZZA
COPERTA CHE
AFFACCIA SUL
GIARDINO.

Un progetto davvero originale questo, quasi da sogno si potrebbe dire: una terrazza che diventa accogliente conservatory e si collega attraverso una scala ad un romantico solarium in riva al lago. A concepirlo una coppia inglese che si è lasciata ispirare dalla posizione della propria villetta a Maidenhead, cittadina fuori Londra vicino a Windsor, che affaccia appunto sul lago. “Volevamo una terrazza solarium a gradinate sul lago e una veranda con vetrate con vista lago per riorganizzare metà della nostra terrazza sul retro della casa, in maniera che fosse vivibile tutto l’anno. È stato subito evidente che anche la terrazza rimanente in esterno avrebbe dovuto essere ripensata ed ampliata. L’idea iniziale era quella di un pavimento in travertino per la veranda, dunque ci siamo messi alla ricerca di un sistema di pavimentazione in composito da esterno per abbinarlo”, spiegano. Per il loro progetto si sono affidati al distributore PrimaPorcelain (gruppo Greensquares) che ha giustamente consigliato loro di optare per un gres porcellanato effetto travertino, e di realizzare l’opera con il sistema igarden vision by Invenire Design, un telaio per solarium particolarmente solido e performante. Il prodotto ideale era Reverso, di Coem, un gres effetto pietra (reso estremamente realistico dalle imperfezioni con grafiche quasi sbiadite apportate sulla sua superficie), nei formati 60x120 in spessore 1 cm e 60x90 cm in spessore 2 cm. Un prodotto installabile a secco con supporti a piedistallo o alla maniera tradizionale con l’apposito adesivo. “Ci siamo confrontati con il fornitore per la fabbricazione di un telaio in acciaio adatto. Tutto il lavoro ha richiesto una struttura particolarmente robusta, volendo scegliere balaustre in vetro senza telaio molto pesanti (da 21,5 mm).



ABITAZIONE PRIVATA

SUPERFICI CERAMICHE
COEM
WWW.COEM.IT

DISTRIBUTORE
PRIMAPORCELAIN
WWW.PRIMAPORCELAIN.CO.UK

ANNO DI REALIZZAZIONE
2019

A SINISTRA, LA
TERRAZZA SOLARIUM
CON IL PAVIMENTO IN
GRES PORCELLANATO
EFFETTO TRAVERTINO.

IN BASSO, LA VISTA
DEL LAGO CHE SI
GODE DAL TERRAZZO.



 Guarda altri ambienti residenziali
nella Galleria Progetti



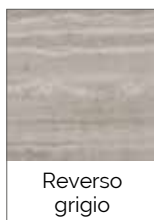
SOPRA, L'INTERNO DELL'ABITAZIONE INGLESE, IL CUI CONTATTO VISIVO CON IL LAGO PASSA ATTRAVERSO LE VETRATE DEL ROMANTICO SALOTTO ESTERNO

AMBIENTE
residenziale extra urbano

APPLICAZIONI
pavimenti interni ed esterni



Reverso
avorio



Reverso
grigio

superfici ceramiche

Coem
grès porcellanato
Reverso
avorio, grigio
60x90 cm
spessore 2 cm

caratteristiche tecniche

assorbimento d'acqua (ISO 10545-3): 0,1%
resistenza alla flessione (ISO 10545-4): 48,6 N/mm²
resistenza all'abrasione profonda (ISO 10545-6): 145 mm³
resistenza alla dilatazione termica lineare (ISO 10545-8): conforme
resistenza agli sbalzi termici (ISO 10545-9): conforme
resistenza al gelo (ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco chimico (ISO 10545-13): UA
resistenza alle macchie (ISO 10545-14): conforme
resistenza alla scivolosità (DIN 51130): R11

certificazioni

LEED, EMAS, ISO 14001

Il colore avorio sulla parte terrazzata del solarium si è rivelato un po' troppo riflettente, quindi l'abbiamo sostituito con uno grigio, mentre sulla terrazza nel retro è risultato perfetto in quanto questa è un'area più ombreggiata". L'igarden è costruito attorno a un leggero sistema di telaio in acciaio e forma una sottostruttura solida e stabile. Una soluzione ideale per formare le basi di giardini e superfici moderne all'aperto. Una volta installato, il telaio è pronto ad ospitare una vasta gamma di moduli in gres e altre finiture (come il decking composito, ma anche fioriere moderne, punti focali in bambù, illuminazione, inclusi impianti per l'acqua). Questo moderno sistema di abbellimento del giardino consente l'accesso ai siti più difficili. Inoltre non è necessario alcun dispositivo di sollevamento. La sottostruttura del telaio è posizionata su cuscinetti di supporto e può essere regolata per adattarsi a qualsiasi caduta direzionale. Le cornici possono anche essere costruite direttamente su un vecchio patio o su un'area paesaggistica rigida, senza disturbare le utility esistenti. Il risultato è davvero strabiliante: ci si affaccia sul lago come se si fosse sospesi sulla superficie d'acqua, immersi nella natura e in totale sicurezza.

ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è un materiale sicuro

WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-SICURA/

I criteri tecnici di scelta della ceramica

WWW.CERAMICA.INFO/I-CRITERI-TECNICI-DI-SCELTA-DELLA-CERAMICA/



DAL TERRAZZO, LO
SGUARDO SORVOLA
LA VERDEGGIANTE
VEGETAZIONE
CIRCOSTANTE.



A BORDO LAGO,
SUL DEHOR
CON LETTINI
A CUI CONDUCE
LA PASSERELLA
DELLA RESIDENZA.
ANCH'ESSA IN
GRES EFFETTO
TRAVERTINO.



Idee salvaspazio per un bagno mini

QUANDO LO SPAZIO MANCA,
ARRIVANO LE SOLUZIONI
SUPER-PRATICHE: SANITARI,
ARREDI, DOCCE E RUBINETTERIE
SVILUPPATI PROPRIO PER
GARANTIRE FUNZIONALITÀ
E INNOVAZIONE IN POCHI
CENTIMETRI

by Antonia Solari

14 colori (oltre al classico bianco) per la serie **Forty3**, di **Ceramica Globo**, una linea che comprende lavabi, sanitari e arredi pensati anche nella versione mini, per adattarsi a bagni di metrature piccole. Il vaso, filomuro sospeso, misura 36x43 cm.
www.ceramicaglobo.com

Succede perché si tratta di un secondo bagno ricavato dove prima c'era un altro ambiente, magari frazionandolo, oppure semplicemente perché nelle piante degli appartamenti di nuova generazione gli spazi sono sempre un po' 'concentrati': avere a disposizione una metratura ridotta per il bagno succede spesso. Così spesso che, oggi, le proposte delle aziende prevedono linee specifiche per questa esigenza, per far sì che anche un bagno mini possa diventare un bagno funzionale, equilibrato nei suoi volumi e nella composizione degli spazi senza rinunciare, oltretutto, allo stile.

Anche le ceramiche sanitarie e gli arredi proposti per ambienti ridotti, infatti, sono disponibili in numerose varianti cromatiche e finiture – opache o lisce – oltre a comprendere soluzioni tecnologiche innovative. È il caso delle soluzioni senza brida, ad esempio, cioè dei vasi pensati per agevolare le operazioni di pulizia perché senza il bordo interno e con sistemi di risciacquo pensati ad hoc; o è il caso delle cerniere capaci di semplificare le operazioni di apertura e chiusura delle ante dei box doccia o dei sedili dei vasi. Soluzioni specifiche anche per i rubinetti: le dimensioni dei miscelatori vengono ridotte al minimo grazie a geometrie interne al loro corpo che permettono di risparmiare millimetri fondamentali. Coordinati a loro, i lavabi, che nelle versioni più piccole diventano dei semplici lavamani, compatti ma funzionali. Per gli arredi si gioca di spessori e incastri: applicando materiali di ultima generazione per le strutture dei mobili e per i piani di appoggio



Sopra: **Connect Space**, di **Ideal Standard**, è una serie sviluppata pensando a un utilizzo intelligente degli spazi: laddove mancano, si riducono le dimensioni. In questo caso i sanitari sono fino a 6 cm più piccoli rispetto alle dimensioni standard e sono disponibili nella versione a terra o sospesi. www.idealstandard.it

A fianco: 41 laccati opachi, 41 laccati lucidi, 41 laccati soft touch e due finiture legno polimerico: sono queste le varianti materiche e cromatiche pensate per **Form**, di **Ideagroup**, una collezione di mobili bagno disponibili a terra o sospesi. Il monoblocco ha una profondità di 28 cm e può essere largo 45 o 60 cm. www.ideagroup.it



Guarda le tendenze
nella Galleria Prodotti

1 - Versione nera per il box doccia angolare della serie **Quattro** proposta da **Box Docce 2B**: un modello adatto, grazie alla semplicità delle linee e alle dimensioni contenute, anche ai bagni più piccoli.

www.boxdocce2b.com

2 - Nell'ambito delle soluzioni salvaspazio, **Arbi Arredobagno** propone la composizione **Materia Vip 03**: misura 85,6x50,5 cm ed è costituita da una base portavavabo con cornice verde Comodoro laccata velvet abbinata a un frontale laccato bianco lucido e un piano top in Fenix, con lavabo d'appoggio Seed 45 in ceramica. A completare l'insieme, la specchiera Light con faretto On a led.

www.arbiarredobagno.it



3 - **Agile**, di **Simas**, è una collezione che comprende anche una versione mini: si tratta del lavamani sospeso da 40x20 cm. Di linee minimaliste, è disponibile nei colori nero e bianco lucidi e in altre 11 tonalità con finiture matt. Anche le pilette sono in ceramica colorata coordinata.

www.simas.it

4 - La linea **Nanotech**, progettata da Phicubo Design per **Rubinetterie Treemme**, presenta una bocca a cascata con uscita frontale: una soluzione che ha permesso di ridurre le dimensioni del miscelatore al minimo. È disponibile per lavabo, bidet, vasca e doccia.

www.rubinetterie3m.it

5 - **TimeAster**, di **Rubinetterie Stella**, è una collezione ispirata al mondo dell'orologeria e che comprende anche maniglie che seguono la forma del quadrante; sono disponibili in due dimensioni (da 52 mm e da 65 mm di diametro) per adattarsi alle misure dei sanitari.

www.rubinetteriestella.it





e studiando le geometrie per far sì che uno stesso spazio riesca a contenere quante più funzioni possibile, si riescono a studiare composizioni che in 50 cm ospitano arredi con cassetti, lavabo, specchiere e illuminazione.

Una volta selezionati i prodotti in linea con l'esigenza di contenere i volumi, quindi selezionando le versioni mini di ogni collezione, la resa finale dipenderà da scelte puramente legate all'interior design: meglio smalti o piastrelle lucide alle pareti, perché capaci di riflettere la luce e rendere l'ambiente più armonioso grazie proprio all'abbondante luminosità; meglio scegliere soluzioni sospese, perché regaleranno una sensazione di ariosità al bagno; fra i colori saranno da privilegiare le tonalità chiare, sempre per dare l'"illusione" di avere ambienti non compressi, e – sul tutto – dare spazio alla semplicità. Evitare l'abbondanza di decori e semplicemente anche il numero di elementi presenti del bagno è una regola fissa: dalla semplicità, infatti, nascerà un ambiente equilibrato e accogliente.

Marco Olivo, architetto, dà questi suggerimenti:

«Non esiste una ricetta univoca per progettare bene un piccolo bagno; ci sono dei piccoli trucchi che tutti possiamo mettere in pratica per trarre il massimo dal nostro piccolo ambiente. Tra questi, le idee salva spazio: sanitari mignon, mensole e mobili lavabo con profondità contenute, e sfruttare le altezze.

Disporre in modo intelligente gli elementi non solo rende funzionale il bagno ma lo fa apparire anche più grande. Un'altra dritta è trasformare i "difetti", come nicchie e pareti irregolari, in elementi di opportunità come contenitori o punti focali. In tal caso un pizzico di creatività aiuta».



3 - Mini Link, di **Ceramica Flaminia**, è la versione sospesa della serie Link; è di dimensioni più contenute e, grazie alla base in acciaio (lucido o satinato), può essere montato anche in appoggio e avere lo scarico sia a terra che a parete. È proposto in cinque colori e con ceramica lucida oppure opaca.

www.ceramicaflaminia.it

1 - Tecnologia e design per la serie **Acanto** di **Geberit**: nonostante le dimensioni contenute, i bidet e i vasi (sospesi e a pavimento) sono ricchi di equipaggiamenti innovativi. I vasi sono dotati delle cerniere "quick release", che offrono uno sgancio rapido del sedile per facilitare le operazioni di pulizia e sono Rimfree, senza brida. Il vaso sospeso rimfree misura 35x51x41 cm.

www.geberit.it

2 - **Gallery 3000**, di **Duka**, è una collezione di cabine doccia disponibili in diverse dimensioni e pensate per garantire ergonomia e funzionalità: le cerniere consentono un'apertura interna/esterna agevole e regolabile; le maniglie hanno una presa ergonomica e sicura anche con le mani bagnate; i profili anti-allagamento resistono ancora di più nel tempo.

www.duka.it

VEDI ANCHE:

La classe è acqua



WWW.CERAMICA.INFO/UNIFIED-WATER-LABEL/

Stile contemporaneo VS antico charme

L'INTERIOR DESIGNER BORRIONE FIRMA PER L'ESCLUSIVO BOUTIQUE HOTEL D'AUBUSSON UNA SPA CONTEMPORANEA DAI TONI CALDI ED AVVOLGENTI DOVE LA CERAMICA E LA LUCE SONO PROTAGONISTA ASSOLUTE

di Roberta Valli

Parigi, Saint-Germain-des-Prés, un quartiere elegante dalla storia affascinante, protagonista della vita intellettuale ed artistica della Ville Lumière dal XVII al XX secolo; nelle sue strade e nei suoi storici caffè si riunivano, durante l'occupazione e poi nel dopoguerra, gli intellettuali più anticonformisti, come Boris Vian, Jean-Paul Sartre e Simone de Beauvoir e ancora musicisti jazz, cantanti, giornalisti e letterati.

Nel cuore di Saint-Germain-des-Prés l'Hotel d'Aubusson, un'antica dimora trasformata in Boutique Hotel, riflette la particolare atmosfera del quartiere.

Gli ambienti hanno mantenuto il carattere originale del XVII secolo: parquet Versailles a

cassettoni, travi a vista, pregiate tappezzerie d'Aubusson, un monumentale camino in pietra di Borgogna per riscaldare le serate, un patio interno con jardin d'hiver, il Café Laurent, dove cenare piacevolmente accompagnati dalle note di concerti jazz e, a completare il quadro, una SPA esclusiva firmata dall'interior designer Bruno Borrione, ex collaboratore di Philippe Starck.

Seguendo le indicazioni della committenza due livelli sotterranei dell'hotel sono stati "sacrificati" per aprirsi in un unico spettacolare volume di 400mq totalmente dedicato alla cura del corpo e al fitness. Al centro dello spazio una piscina di 20x4,5 metri, perfetta anche per gli allenamenti dei nuotatori più esperti.





 Guarda altri ambienti pubblici
dell'ospitalità nella Galleria Progetti

HOTEL D'AUBUSSON

INTERIOR DESIGN
BRUNO BORRIONE

FOTO
STÉPHANE ASSELINE
WWW.STEPHANEASSELIN.COM

SUPERFICI CERAMICHE
MARCA CORONA
WWW.MARCACORONA.IT

ANNO DI REALIZZAZIONE
2019



LA SPETTACOLARE
ZONA PISCINA FULCRO
DELLA SPA; L'AMBIENTE
È SCALDATO DAL
RIVESTIMENTO IN LEGNO
E DAI TONI NATURALI
DELLE PAVIMENTAZIONI IN
TRAVERTINO CERAMICO



IN SECONDO PIANO
LE NICCHIE CHE
CARATTERIZZANO IL
PERIMETRO DELLA
ZONA PISCINA, SPAZI
INTIMI PER IL RELAX E
LA CONVERSAZIONE

AMBIENTE
ambienti pubblici
dell'ospitalità
spazi della salute

APPLICAZIONI
pavimenti interni



Travertino
beige



Calacatta
silver



StoneOne
Ivory

superfici ceramiche

Marca Corona
grès porcellanato
Motif Extra
Travertino Beige
Calacatta Silver
StoneOne
Ivory

caratteristiche tecniche

assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): $\leq 0,1\%$
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4):
 $R \geq 40 \text{ N/mm}^2$
resistenza all'abrasione
profonda (ISO 10545-6):
 $\leq 150 \text{ mm}^3$

resistenza alla dilatazione
termica lineare
(ISO 10545-8): $\leq 7 \text{ (MK)}^{-1}$
resistenza agli
sbalzi termici
(ISO 10545-9): conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco
chimico (ISO 10545-13):
UA ULA UHA
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14): conforme
resistenza alla scivolosità
(DIN 51130): R9

certificazioni

LEED, ISO 14001, NF UPEC

Spogliatoi, sauna, hammam, fontana di ghiaccio, doccia scandinava, panca per balneoterapia, sala fitness, sala dedicata a trattamenti di bellezza e massaggi completano l'elenco delle attrezzature. Rilassamento e benessere garantiti in un'atmosfera de luxe ed accogliente: puro rifugio urbano. Borrione spiega di aver organizzato gli ambienti e i percorsi della SPA attorno alla piscina: "È l'elemento cardine, uno spazio aperto, pubblico, attorno al quale gravitano spazi più intimi come le nicchie in cui sono installati i divani per il relax e la conversazione e il resto delle attrezzature."

L'illuminazione è stata studiata con cura, l'impressione è quella di essere sovrastati da un lucernario che illumina la piscina in modo diverso a seconda dell'ora del giorno.

"Quando gli ospiti dell'hotel entrano nel centro benessere, devono sentirsi come se stessero scoprendo una dimensione parallela, sia familiare che fantastica" continua il designer.

Borrione ha dato vita ad un ambiente assolutamente contemporaneo ma in continuità con la calda atmosfera dell'esclusivo boutique hotel: "I colori, i materiali rimangono in una tavolozza vicina a quella dell'hotel esistente. Ci sono anche riferimenti più ovvi, come la scelta di una carta da parati a sfondo naturalistico che riprende il motivo di una tela di Aubusson nella sala fitness."

Il designer ha scelto materiali caldi e tattili: il pavimento è in travertino, le pareti sono rivestite in pannelli di teak.

In particolare, per i pavimenti e i rivestimenti Borrione si è affidato alla qualità Made in Italy delle ceramiche Marca Corona optando per due collezioni in gres porcellanato, le superfici effetto marmo di Motif Extra e quelle effetto pietra di StoneOne, garanzia di massimo pregio estetico, prestazione tecnica e sicurezza fondamentali in un ambiente sfidante come quello di una zona benessere. I lussuosi pavimenti Motif Extra nel formato 60x60 ripropongono fedelmente il calore e le venature del travertino donando all'intera Spa, dalla piscina coperta alla palestra privata, dagli spogliatoi alla reception, un'atmosfera morbida e avvolgente. Grazie alle superiori prestazioni antiscivolo del gres, i travertini Motif Extra sono stati installati anche a bordo e fondo piscina, assicurando totale continuità materica ai diversi ambienti.



ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è un materiale duraturo

> WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-DURA-A-LUNGO/

Come si realizza una posa eccellente

> WWW.CERAMICA.INFO/TECNICA/POSA-LE-DIVERSE-FASI/

IN ALTO: LA RECEPTION CARATTERIZZATA DAGLI STESSI TONI CALDI ED AVVOLGENTI DELLA SPA; SOTTO, LA ZONA FITNESS AFFACCIATA SULLA PISCINA CENTRALE.

Dalle fondamenta al tetto... e oltre

LEADER NELLA FORNITURA DI MATERIALI PER L'EDILIZIA, CON OLTRE 400 DIPENDENTI, 23 SEDI E UN ATELIER CREATIVO A PARIGI, ZANUTTA PUNTA DA SEMPRE SU CRESCITA, INVESTIMENTI E QUALITÀ DEL MADE IN ITALY, GUARDANDO CON INTERESSE OLTRE I CONFINI NAZIONALI. CE NE PARLA IL SUO AMMINISTRATORE DELEGATO **VINCENZO ZANUTTA**, AL QUALE ABBIAMO ANCHE CHIESTO QUALI RIPERCUSSIONI AVRANNO I CAMBIAMENTI CAUSATI DALLA PANDEMIA

di Roberta Chionne



 Vai alle altre interviste ai distributori italiani

Dalla piccola impresa familiare di Carlino alla grande realtà di oggi. Sig. Zanutta, ci riassume le tappe di questo percorso di successo?

La nostra storia è cominciata nel 1952 a Carlino, in provincia di Udine, con un'azienda fondata dal cavalier Vincenzo Zanutta e da sua moglie, poi affiancati dal figlio Lucio, inizialmente destinata alla vendita di concimi, sementi e solfati per conto del Consorzio agrario e divenuta in seguito produttore e rivenditore di articoli per le costruzioni e per l'arredo. L'ingresso in azienda della terza generazione (i figli di Lucio, Gianluca e il sottoscritto), ha visto un ampliamento della fornitura di articoli, rivolti non solo ai costruttori edili, ma anche alla clientela finale (finiture, arredo bagno, ceramiche, ferramenta, serramenti, porte), e una successiva fase di espansione che ha portato all'apertura di diversi punti vendita in Friuli Venezia Giulia. Nel 2012 abbiamo realizzato un notevole balzo in avanti con l'acquisizione della storica azienda sacilese Fadalti spa, assorbendone 14 filiali ed espandendosi anche in Veneto, mentre nel 2014 entra nell'orbita Zanutta anche la Prebag di Dosson di Casier (Treviso), specializzata nella costruzione di case in legno, assorbita con 18 dipendenti. Oggi siamo una realtà solida e in continua crescita, presente con 23 filiali nelle provincie di Pordenone, Udine, Trieste, Venezia, Belluno, Treviso e Padova e uno showroom a Parigi, e puntiamo ad estendere la nostra presenza al di fuori dai confini nazionali, guardando con interesse alle principali capitali europee, pandemia permettendo.

Che tipo di ripercussioni ha avuto o presumete che avrà la pandemia sulla vostra attività?

Creerà un buco sistemico di circa due mesi in un Pil già traballante, e questa è già un dato di fatto, in quanto le filiere sono tutte bloccate e non si è venduto niente in questo periodo. Quando si riaprirà



A FIANCO: IL PUNTO VENDITA DI PADOVA

SOTTO: VINCENZO E GIANLUCA ZANUTTA



ci saranno ordinativi da ultimare e quindi nella prima ripartenza non credo che ci saranno sbalzi nell'andamento antecedente al blocco totale. È però necessario prevedere da subito un sostegno per quando saranno esauriti i cantieri in corso, cioè da settembre in poi. Per evitare un secondo momento di calo in autunno sono necessari da subito interventi del governo, investimento nel settore pubblico con incentivi nel privato già nei mesi da maggio a luglio, ad esempio agevolando o incrementando gli EcoBonus e i SismaBonus, al fine di correggere la curva dei consumi e tenerla alta, accendendo sicurezze che al momento non ci sono. Le incertezze causate dalla possibile perdita del lavoro e dalla malattia causeranno una propensione al risparmio e all'attesa. Stiamo cercando di farci sentire dai nostri rappresentanti delle varie filiere, ma la loro voce può incidere molto solo se all'interno della task force del governo sono presenti tutte le voci all'unisono. Da parte nostra, abbiamo cercato di non chiudere mai per dare un servizio ai pochi clienti aperti, poi ci metteremo in prima linea per raddrizzare anche in maniera autonoma la curva, con disponibilità di orari più ampi, pianificando qualche apertura nelle giornate festive e cercando di lavorare nel mese di agosto, trovando anche il coraggio di prevedere ulteriori investimenti, magari attraverso le mostre.

In passato, su cosa avete puntato per emergere in una fase di crisi come quella che ha colpito il mercato edilizio dal 2008?

Non rimanere fermi a subire i contraccolpi del mercato ma cercare di prevedere le esigenze

della clientela e giocare d'anticipo. In netta controtendenza rispetto alla crisi del settore edile, abbiamo puntato sulla crescita investendo in nuove acquisizioni, aperture e restyling interni, cercando di migliorare continuamente l'offerta e la qualità dei servizi. L'offerta dei punti vendita spazia dai materiali per le costruzioni (laterizi, calci, cementi, fino ai più moderni sistemi a secco) all'arredamento, rivestimenti e ceramiche, porte e serramenti, stufe e caminetti, mobili e altre finiture per la casa, con i più prestigiosi marchi del design Made in Italy. Abbiamo inoltre divisioni dedicate alla ferramenta professionale e al bricolage, alle pitture e vernici e alla termoidraulica, con specializzazioni in impiantistica, sistemi di riscaldamento e di condizionamento, e siamo produttori certificati di gabbie e armature in ferro, di solai e tetti in legno e di case in legno energeticamente e strutturalmente certificate secondo i più elevati standard qualitativi. Offriamo inoltre una consulenza qualificata nei diversi settori di riferimento e servizi di assistenza completi che vanno dal trasporto, all'installazione, al montaggio e posa in opera specializzata. Nel campo dell'arredamento mettiamo a disposizione, su richiesta, un servizio di progettazione "chiavi in mano" che va dal design di interni alla ricerca di materiali e finiture in linea con le esigenze abitative del cliente, con un occhio sempre attento alle ultime evoluzioni del settore.



PRINCIPALI MARCHI IN VENDITA PRESSO ZANUTTA

ABK	Elios
Antica Ceramica Rubiera	Fap
Ariana	Fondovalle
Bardelli	Francesco De Maio
Baucer	ImolaCeramica
Blustyle	Italgraniti Group
Boxer	Marazzi
Caesar	Mariner
Ce.Si.	Mirage
Ceramgres	Panaria Ceramica
Ceramica Sant'Agostino	Ragno
Cerasarda	Refin
Cerdomus	Rondine
Cir	Serenissima
Coem	Sima
Cotto d'Este	Tonalite
Cotto Petrus	Vogue

Da voi si può trovare tutto ciò che serve per costruire e personalizzare una casa. Che ruolo ha la ceramica in questa offerta così ampia e variegata?

Ha un ruolo strategico. Se prima l'impiego era destinato ai pavimenti di aree giorno e rivestimenti della zona bagno, ora, grazie alle tecnologie più avanzate che permettono di produrre effetti nuovi e sofisticati, possiamo utilizzare la ceramica come pavimentazione anche nelle camere da letto creando effetti legno incredibili o come rivestimento di pareti che fanno da sfondo a letti e divani, addirittura a soffitti! Le sue caratteristiche di qualità, durezza e garanzia di pulizia permettono inoltre alla ceramica di essere utilizzata nei piani delle cucine o nei top del bagno su cui si può lavorare, tagliare, in tutta sicurezza, senza alterarne minimamente la sua struttura.

Offrite soluzioni di alta gamma. Che tipo di cliente si rivolge a voi?

Il carattere versatile dell'azienda permette di rispondere puntualmente alle esigenze di un pubblico attento e diversificato. La vastissima gamma di prodotti soddisfa sia il professionista in cerca di sistemi altamente performanti sia il privato che desidera rinnovare casa. Zanutta ormai è un punto di riferimento per installatori, designer, architetti, geometri, progettisti, impresari, posatori, professionisti che orbitano attorno al pianeta casa e ovviamente la clientela privata e gli hobbisti del fai da te.

Il vostro motto è saper ascoltare e capire i bisogni del cliente. Secondo lei com'è cambiato l'acquirente di ceramica in questi anni?

L'acquirente è sempre più attento e informato, ma nell'attuale abbondanza d'informazione si fa strada la necessità di trovare dei professionisti in grado di capire le singole esigenze e trovare le soluzioni migliori. Le necessità degli italiani sono indubbiamente cambiate: nell'immediato dopoguerra il bisogno primario era quello di costruire una casa per avere un tetto solido sotto cui mettere radici, oggi non c'è bisogno solamente di una casa, ma di "una casa da vivere" in cui sentirsi bene e in sintonia con l'ambiente. Ne derivano scelte legate a prodotti di valore intrinseco e che identificano lo stile di vita, in cui spicca una forte attenzione ai dettagli che possano migliorarne le prestazioni e agevolare tutte le funzioni, per una casa sempre più smart e green.

Come formate le vostre risorse per offrire l'empatia e le competenze tecniche a cui puntate?

Zanutta sposa il principio del coinvolgimento del personale: le persone, a tutti i livelli, costituiscono

l'essenza dell'azienda e il loro pieno coinvolgimento permette di porre le loro capacità al servizio dell'organizzazione stessa. Investiamo da diversi anni nella cura e nella formazione con corsi di aggiornamento tenuti regolarmente, sia da personale interno che da docenti pienamente qualificati che collaborano con noi da anni. Abbiamo uno stretto rapporto con i nostri fornitori, che organizzano costantemente focus formativi nelle nostre filiali per istruire la nostra forza vendite e i nostri clienti sulle novità appena introdotte sul mercato.

L'allestimento dei vostri 23 showroom ha un ruolo importante nel far sentire "a casa" i clienti.

La promessa che facciamo ai nostri clienti, "Una casa da vivere", inizia già quando mettono piede nei nostri showroom: accoglienti, confortevoli e ricchi di proposte che introducono con piacevolezza nell'affascinante mondo del design e dell'arredo. Ci mettiamo tutto l'impegno possibile per far sentire a casa ogni persona che entra nella nostra filiale. Il rapporto tra i nostri collaboratori e la clientela è molto stretto. Per noi è fondamentale ascoltare i bisogni del cliente, imparare a conoscere la sua personalità, carpire i suoi sogni e segreti per soddisfare al massimo le sue aspettative.

Nel 2017 avete aperto a Parigi "Maison à Vivre", uno spazio-laboratorio dedicato alla creatività e al savoir-faire italiano. Che cosa si aspettano gli stranieri dalle ceramiche Made in Italy?

L'Italia rappresenta la creatività e l'estro di mettere insieme prodotti esclusivi che vengono prodotti solo qui. Il risultato che ne deriva è unico e di altissimo livello... a condizione di trovare le giuste maestranze che lo possano mettere in opera. E anche in questo l'Italia la sa lunga! Il nostro showroom a Parigi è un progetto innovativo che va oltre la semplice rivendita di materiali, puntando a diventare un vero e proprio atelier creativo in cui scoprire le ultime tendenze nel campo della progettazione di interni.

Cosa suggerisce alle aziende Made in Italy per mantenere la loro posizione di leadership sul mercato?

Puntare all'eccellenza, sempre! Raggiunto un obiettivo non c'è tempo per bearsi dei risultati, bisogna rimboccarsi le maniche e individuare nuovi margini di miglioramento, prodotti e materiali d'avanguardia, mantenendo quella dose di umiltà e umanità che permette di guardare il mercato con la giusta prospettiva. Non a caso il design Made in Italy è famoso in tutto il mondo, e senza ombra di dubbio il nostro gusto e la nostra creatività rappresentano il biglietto da visita vincente per emergere nel mercato estero, anche in questo futuro incerto.



Compravendite immobiliari in calo

BILOCALI E TRILOCALI TENGONO MEGLIO, SPECIE NELLE GRANDI CITTÀ. SECONDO NOMISMA, PER IL SETTORE NON SARANNO MESI POSITIVI, NÉ POTREBBERO ESSERLO

di Giorgio Costa

Reddito disponibile in caduta, così come la spesa per consumi e per investimenti, come conseguenza della caduta del Pil; in crescita solo disoccupazione, spread Btp/Bund tedeschi. Impossibile mettere percentuali certe davanti a questi elementi ma le flessioni (e le crescite) sono comunque rilevanti a prescindere dall'istituto di ricerca che le redde note. E il settore immobiliare in tutto questo come ne esce? A occuparsi del mattone e del suo andamento, ci ha pensato a marzo 2020 **Nomisma** che a fine mese ha presentato il suo primo *Osservatorio sul mercato previsto per il 2020*. E per il settore non saranno mesi positivi, né potrebbero esserlo.

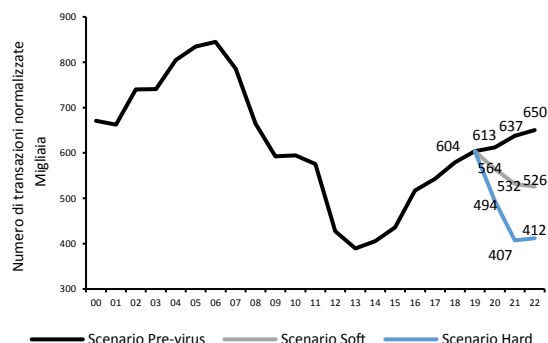
Iniziando dal volume delle transazioni si scenderà, e di molto, dalle 604mila registrate nel 2019. Ci sono, secondo Nomisma, due ipotesi: una soft (perdita di 278mila transazioni tra 2020 e 2022 di cui 48mila nel 2020) e una hard (perdita di 587mila unità nello stesso periodo di cui 118mila nel 2020); con una perdita di capitali investiti compresa in una forchetta tra 9,4 e 18,3 miliardi. Se l'ultimo semestre si era chiuso con una modesta lievitazione dei valori, seppure con grandi differenze tra i centri maggiori (Milano in primis) e le città secondarie (stabili se non in flessione), la crisi dei volumi finirà per riversarsi anche sui prezzi.

SCENARI MACROECONOMICI PER IL TRIENNIO 2020-2022 (variazioni % annuali ove non espressamente indicato)

		Scenario PRE-VIRUS			Scenario SOFT			Scenario HARD		
	2019	2020	2021	2022	2020	2021	2022	2020	2021	2022
PIL	0,3	0,4	0,7	1,1	-1,9	-0,5	0,8	-5,2	-2,3	-0,5
Reddito lordo disponibile delle famiglie	1,0	0,7	0,7	1,0	-1,8	0,4	1,1	-6,7	-3,2	0,6
Spesa per consumi delle famiglie	0,4	0,7	0,7	0,9	-2,1	-0,2	0,5	-5,8	-2,7	-0,7
Investimenti fissi lordi	1,4	0,4	1,7	2,1	-3,4	-1,9	0,2	-8,0	-6,7	-2,7
Investimenti in costruzioni	2,6	0,3	1,7	2,6	-3,0	-3,0	-0,8	-8,7	-7,5	-4,9
Occupazione (unità di lavoro)	0,3	0,5	0,5	0,7	-0,4	-0,2	0,0	-1,5	-1,0	-0,5
Tasso di disoccupazione (%)	10,0	9,8	9,7	9,4	10,9	11,7	11,6	12,4	13,0	13,3
Rendimento lordo BTP decennale (%)	2,2	1,9	2,0	2,1	2,8	2,7	2,6	4,4	3,5	3,1
Tassi d'interesse sui flussi di prestiti per acquisto abitazioni (%)	1,7	1,7	1,8	1,9	1,7	1,8	1,8	1,5	1,5	1,5
Spread BTP/BUND 10 anni (%)	2,20	2,10	2,00	1,90	2,30	2,20	2,10	2,70	2,50	2,30

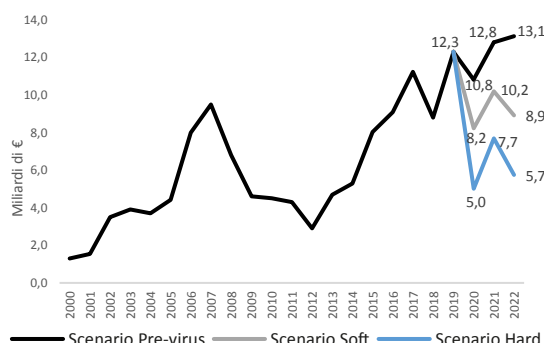
Fonte: Nomisma

NUMERO DI COMPRAVENDITE RESIDENZIALI ANNUALI E PREVISIONI (valori assoluti)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Agenzia delle Entrate

ITALIA - VOLUMI DEGLI INVESTIMENTI IMMOBILIARI CORPORATE (miliardi di euro)



Fonte: elaborazioni Nomisma su dati Nomisma, BNP Paribas RE, CBRE e Colliers

Secondo le stime dell'Osservatorio immobiliare di Nomisma per le abitazioni si immaginava un 2020 in crescita frazionale dello 0,3% nel 2020 che saliva allo 0,7% nel 2021 e raggiungeva l'1,3% nel 2022. Ora il quadro si fa decisamente più fosco, con una flessione tra l'1,1% e il 2% tra 2020 e 2021 in uno scenario soft, mentre nell'ipotesi peggiore la contrazione dei prezzi sfiorerà il 4% nel 2021. E se la casa piange non ridono gli uffici, che fanno segnare percentuali simili alle case, così come i negozi. "Il tributo che si prospetta risulterà pesantissimo nonostante la capacità di resistenza al deterioramento dell'economia dimostrata dal comparto prima della devastante ondata virale", si legge nell'Osservatorio. Le grandi città reggeranno meglio l'urto di quelle medie ma sono differenze "zero virgola", così come si presentava lo scenario tra 2019 e 2020 che pure migliorava rispetto ai tre periodi precedenti. La sensazione era che si fosse riaffacciata, seppure in maniera non prorompente, la componente della domanda da investimento che aveva contribuito al risollevarsi dei prezzi. Una domanda generata sia dai possibili ricavi da locazione sia dalla "scommessa" di una rivalutazione in conto capitale.

L'APPORTO DEL SISTEMA BANCARIO

Anche le banche stanno "stimolando" il mercato. Su base trimestrale, le richieste di mutui per l'acquisto della prima casa sono salite a marzo 2020 al 31% del totale (dal 27,1% segnato tra ottobre e dicembre), con le famiglie allettate dalla favorevole finestra offerta dal costo del denaro con tassi fissi ampliamento al di sotto dell'1%. Le domande di sostituzione e surroga si sono assestate al 63,9%, dopo la brusca impennata (68,1%) che ha segnato

la seconda metà del 2019. Ma se corrono le surroghe, le concessioni di mutui sono scese al 28% (36,4%), nuovo minimo degli ultimi cinque anni. L'influenza da Covid-19, oltre a spingere al ribasso i tassi di riferimento utilizzati dalle banche nella stipula dei contratti, ha anche spostato ulteriormente gli italiani verso i mutui a tasso fisso: nel periodo considerato, le richieste di questo tipo sono infatti salite al 92,5% del totale (nuovo top dal 2016), mentre quelle per il tasso variabile sono precipitate ai minimi (7,5%). La stessa dinamica si riscontra nelle erogazioni. Per quanto riguarda la durata dei mutui, sia le richieste (34,8% del totale) sia le accensioni effettive (40%) si concentrano nel segmento dei 20 anni, mentre le incertezze economiche comprimono - in entrambi i casi - le operazioni che hanno una vita inferiore ai dieci anni. In ogni caso, la sensazione è che il mattone non rappresenti più il bene rifugio che è stato nel corso degli anni, soppiantato almeno in parte dalla preferenza per la liquidità.

LE TIPOLOGIE DI IMMOBILI PIÙ RICHIESTE

Secondo dati diffusi da Tecnocasa, il trilocale a gennaio 2020 era la tipologia più richiesta (40,6%), seguito dal quattro locali che raccoglie il 23,8% delle preferenze ed il bilocale con il 23,1%. Rispetto a luglio 2019 si evidenzia un aumento della percentuale di coloro che cercano trilocali. Milano è l'unica città in cui prevale il bilocale.

DISPONIBILITÀ DI SPESA

L'analisi Tecnocasa sulla disponibilità di spesa evidenzia una maggiore concentrazione nella fascia più bassa, fino a 119 mila euro (26,3%). Segue con il 23,8% la fascia tra 120 e 169 mila euro e con il 22,2% la fascia compresa tra 170 a 249 mila euro. Roma e

VARIAZIONI % ANNUALI DEI PREZZI MEDI DI ABITAZIONI USATE, UFFICI E NEGOZI

	13 GRANDI CITTÀ			13 CITTÀ INTERMEDIE		
	Abitazioni usate	Uffici	Negozi	Abitazioni usate	Uffici	Negozi
2020/2019	0,0	-0,7	-0,6	-0,5	-1,0	-0,8
2019/2018	-0,9	-1,5	-0,8	-1,2	-1,6	-1,5
2018/2017	-1,2	-1,5	-1,3	-1,9	-2,2	-2,0
2017/2016	-1,5	-2,3	-1,6	-2,0	-2,4	-1,4

Fonte: Nomisma

Milano segnalano un incremento della percentuale nelle fasce di spesa più elevate. La percentuale di investimento più alta si rintraccia nelle metropoli. Il 76,1% delle transazioni si concentra sull'abitazione principale, il 17,8% sulla casa ad uso investimento ed il 6,1% sulla casa vacanza. Nelle grandi città la componente ad uso investimento si porta al 25% con valori decisamente più elevati nelle città di Firenze, Napoli e Verona.

MERCATO DELLE LOCAZIONI CON CANONI IN RIALZO

Continuano a crescere i canoni di locazione e, nella seconda parte del 2019 c'è stato un aumento del 2,9% per i canoni dei monolocali e del 3,1% per quello dei bilocali e dei trilocali. Abbondantemente sopra la media la variazione a Milano (+8,5%, +7,8%, +7,7%), Bologna (+5,4%, +7,4%, +7,4%) e Verona (+6,2%, +5,7%, +6,3%). La domanda era decisamente elevata mentre l'offerta continuava a non essere sufficiente e non solo per il fenomeno degli affitti brevi che, in particolare nelle località a più elevato richiamo turistico, contribuisce a ridimensionare l'offerta; ma ora con il crollo della domanda turistica molti alloggi si riverseranno nel segmento non a breve. Nella seconda parte del 2019 erano aumentati coloro che avevano optato per la locazione come scelta abitativa (64,7%) e continua era l'ascesa del contratto a canone concordato. In crescita le famiglie monocomponenti che a Milano rappresentano il 62,7%. I tempi medi di locazione erano di circa 45 giorni.

GLI IMMOBILI D'IMPRESA

Se il segmento residenziale subirà contraccolpi decisamente significativi, più critica appare la situazione per quello degli immobili d'impresa con capannoni e uffici visti in contrazione di prezzo fino al 4%. Il riflesso recessivo in questo caso è diretto e quasi istantaneo, anche alla luce della minore disponibilità degli istituti di credito a fare concessioni in tale ambito. La precarietà fotografata dagli indicatori di performance non potrà che uscire ulteriormente accentuata dalla batosta virale che colpirà l'economia italiana.

GLI INVESTIMENTI ESTERI

Teoricamente più controversa potrebbe apparire la prospettiva per gli investimenti immobiliari corporate, il cui dinamismo è risultato eclatante fino a poche settimane fa, come si evince dai livelli di attività dello scorso anno e dalla vitalità registrata nei primi mesi di questo. All'ammontare record di 12,3 miliardi di euro del 2019, hanno ancora una volta concorso in misura largamente maggioritaria gli operatori stranieri. A beneficiarne sono stati in particolare i settori alberghiero e logistico (che lo scorso anno hanno attratto investimenti rispettivamente per 3,3 e 1,4 miliardi di euro), con conseguente ampliamento della diversificazione a livello territoriale, seppure il mercato milanese - con circa il 40% - continui tuttora a rappresentare la principale destinazione degli impieghi. E la perdurante centralità del capoluogo lombardo, così drammaticamente colpito dall'epidemia virale in atto, rappresenta un fattore aggiuntivo di preoccupazione in chiave prospettica.



Consulta gli altri articoli sulla congiuntura immobiliare

Open to new visions.

Cersaie 2020

45gradi.com

Bologna
09/13 novembre 2020

Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno.

Nuovi spazi per una visione più ampia
sul mondo dell'abitare e del costruire.

www.cersaie.it



CERSAIE
Bologna - Italy

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da

EdiGer SpA

Con il supporto di





Foto: ©Eugenio Giovanardi

HOTEL PETRONIO, RICCIONE (RN).
SUPERFICI CERAMICHE: REFIN

PARETI VENTILATE

L'evoluzione dei sistemi di ancoraggio

di Thomas Foschini

LE PRINCIPALI SOLUZIONI SUL
MERCATO. PAROLE D'ORDINE,
PRE-ASSEMBLAGGIO IN FABBRICA
E SEMPLIFICAZIONE DELLA POSA

Dalle realizzazioni pionieristiche dei primi anni Novanta, la tecnologia di ancoraggio e posa di pareti ventilate in materiale ceramico si è evoluta profondamente, inseguendo, da un lato, le tendenze dell'architettura contemporanea, dall'altro, affrontando a 360° le problematiche legate alla posa in cantiere, che riportano al centro il tema della sicurezza, della durabilità e – ovviamente – dei costi.

LA SFIDA DELLE DIMENSIONI E DEGLI SPESSORI

Accanto all'aumento dimensionale, la progressiva riduzione degli spessori delle lastre ha rappresentato una sfida tecnologica importante per i produttori di ancoraggi meccanici, a partire dalla maggiore difficoltà di rivettare una lastra sempre più sottile. Tra le soluzioni progettuali inedite, che affiancano i più classici prodotti con clip visibile o tasselli Keil, vi sono i pannelli honeycomb in alluminio che consentono l'ancoraggio di lastre



SEDE PROGEDIL, ROMA.
SUPERFICI CERAMICHE
DI MARCA CORONA



ceramiche di qualsiasi formato, anche sino a 1,5x4,5 metri e spessore da 3 a 7-10 mm e oltre. In alternativa, il fissaggio avviene mediante un accoppiamento di molle in acciaio inox, che entrano a scatto e agiscono a contrasto, sistemi che, oltre a mostrarsi stabili nel tempo, offrono la possibilità di regolare la fuga al decimo di millimetro. Il problema degli spessori è affrontato dai produttori in modo diverso: da chi offre soluzioni standard dai 3 mm in su, a chi distingue in modo netto la posa di pareti ventilate con lastre standard (10-14mm) e lastre sottili (fino a 6mm). In quest'ultimo caso, ad essere proposte sono due distinte famiglie di sistemi di fissaggio: per lastre standard, si privilegiano soluzioni a vista (con 'manine' in acciaio termolaccate ed armonizzate con i colori delle piastrelle), oppure nascoste (con inserti in acciaio posti nei fori realizzati sul retro delle lastre, atti a fissare le staffe di aggancio in alluminio); mentre per lastre più grandi e sottili si prediligono soluzioni di fissaggio tramite profili a 'L' collocati sul retro, mediante incollaggio strutturale certificato.

SICUREZZA E DURABILITÀ

Centrale – anche alla luce di recenti fatti di cronaca come l'incendio della Grenfell Tower di Londra – è il tema della sicurezza. Oggi, i principali produttori di sistemi di ancoraggio di qualità garantiscono il prodotto in classe fuoco A2 (la prima classe utile dopo i prodotti ignifughi, ossia "non combustibile", NdR). Accanto a questo, ad alcuni anni dalle prime

realizzazioni, si è posto in modo sempre più pressante il problema della durabilità di tali sistemi nel tempo, e dell'economicità-fattibilità di interventi di manutenzione.

Tra i principali "responsabili" individuati rispetto al rischio di rapida "delaminazione" della parete (il distacco della lastra) vi sono alcune tipologie di incollanti e agenti chimici, sempre più diffusi per ridurre i costi di ancoraggio e posa in cantiere, ma la cui resistenza è, per definizione, limitata nel tempo. Per questo, alcuni produttori si sono indirizzati verso l'utilizzo di sistemi di ancoraggio di tipo esclusivamente meccanico, assemblati sempre in stabilimento, ossia in ambiente controllato e ripetibile. Altri, pur non rinunciando all'utilizzo di collanti chimici, hanno risposto alla sfida della durabilità privilegiando comunque sistemi meccanici capaci di garantire di per sé l'ancoraggio della lastra – ad esempio per mezzo di un'asola sottosquadro che va ad inserirsi in una apposita fresata ovoidale realizzata all'interno della lastra ceramica, mediante una rotazione di

ARTICOLI CORRELATI

Involucro: riqualificazione energetica, estetica e risparmio



www.ceramica.info/riqualificazione-energetica-involucro/



RESIDENCE IL CHIOSTRO, MILANO. SUPERFICI CERAMICHE: EMILGROUP.

90° del prigioniero sagomato – mentre gli adesivi strutturali acquisiscono, in tale ottica, una mera funzione di compensazione delle dilatazioni tra piastrelle e alluminio.

UN AIUTO AL POSATORE

Qualora predisposti in azienda, tali pannelli di ancoraggio arrivano in cantiere già preparati e tagliati su misura, quindi posti sulla struttura premontata. La stessa lastra ceramica viene preventivamente predisposta con fori sul retro, ed accompagnata da un “kit di montaggio”. Una sorta di modello Ikea, in sostanza, per azzerare ogni possibilità di errore e ridurre criticità e scarti durante la posa.

Tra le ulteriori opzioni allo studio da parte delle principali aziende del settore vi è quella di bypassare anche la fase di assemblaggio, fornendo veri e propri “pacchetti” (lastra-pannello già premontati e pronti per essere fissati all’orditura metallica), riducendo ulteriormente tempi, costi, criticità in cantiere. Un modo anche, spiegano i protagonisti, per offrire ad architetti e designer veri e propri progetti “chiavi in mano”, quantificabili in premessa sotto il profilo della resa estetica, dei costi e dei tempi.

LE TENDENZE DEL DESIGN (E NON SOLO)

Come noto agli addetti ai lavori, le ultime tendenze dell’architettura privilegiano le realizzazioni a “fuga zero”, intendendo con fuga zero intervalli tra le lastre inferiori a 5-7 decimi di millimetro. Non stupisce, da questo punto di vista, la necessità non solo di limitare i potenziali errori in cantiere, ma di limitare i costi stessi della posa che – tutti concordano sul punto – insistono in modo sempre più preponderante sul totale capitolato.

Sempre sul fronte della durabilità, della sicurezza e delle manutenzioni, sono stati individuati ulteriori accorgimenti capaci di venire incontro alle richieste dei progettisti. Ad esempio, l’inserimento di frazionamenti all’interno della parete per impedire eccesso di ventilazione (rischio fuoco), ma anche il deposito nell’intercapedine di acqua e sporcizia. Tra le garanzie più richieste vi è la resistenza della parete a qualsiasi tipo di evento estremo di tipo sismico-atmosferico (che, tradotto, significa la necessità di offrire una certificazione di resistenza alla pressione anche sino a 450 joule/mq). Una prima risposta consente nell’applicazione sul retro delle lastre di fibre di vetro rivestite che, applicate tramite opportuni collanti, ne impediscono la frammentazione anche in caso di rottura, oltre ad aumentarne la resistenza meccanica e quindi la durabilità.

In alternativa alle reti, sono stati messi a punto fissaggi di nuova generazione (fissaggio meccanico accompagnato all'incollaggio a corselli di alluminio) capaci di offrire maggiori garanzie rispetto alle lastre ceramiche libere fissate con tasselli di tipo Keil. Tutte soluzioni di potenziale interesse, in modo particolare, per quei progetti che insistono su aree pedonali o urbane fortemente frequentate.

IL PROBLEMA DEGLI "ISOLANTI"

In termini generali, molte delle soluzioni brevettate non possono più prescindere dal preassemblaggio in fabbrica e del montaggio guidato. Ma non solo. Tra le sfide più importanti affrontate dai produttori vi è la necessità di gestire con efficacia la posa anche su sottostrutture potenzialmente "deboli", quali pareti coibentate, cappotti esterni, strutture in cemento alleggerito (ma anche completamente in legno o OSB). Soluzioni, ovviamente, ideate per limitare l'impatto energetico degli edifici, ma che mostrano resistenze significativamente minori rispetto alle murature e non si mostrano adatte a tasselleria tradizionale.

LA CERTIFICAZIONE EUROPEA

È questa, tra le altre cose, una delle richieste dei fornitori di sistemi di ancoraggio, almeno di quelli che si rivolgono alla fascia medio-alta del mercato. Ad oggi limitata alle risultanze di una relazione di calcolo, la certificazione di conformità si dovrebbe tradurre – questo l'auspicio – in un vero e proprio marchio CE per l'installazione e posa delle facciate. Un grande vantaggio anche sul piano delle responsabilità legali, visto che – spiegano i produttori stessi – l'esistenza di una marchiatura europea dell'intero sistema-parete consentirebbe di spostare la responsabilità dell'esecuzione dal posatore al produttore del sistema di ancoraggio-fissaggio.

Un modo, quest'ultimo, anche per rispondere "carte alla mano" all'agguerrita concorrenza dei sistemi a incollaggio diretto sul profilo che, a fronti di costi significativamente minori, possono dare problemi importanti, nel tempo, sotto il profilo della durabilità e dei costi di manutenzione. Problemi che in realtà non riguardano i collanti in sé – quelli certificati dai più importanti produttori offrono resistenze anche sino a 12 kg per cm² –, ma le naturali esigenze di manutenzione dell'edificio nel tempo, anche banalmente legate alla manutenzione impiantistica (nel caso di lastre incollate, infatti, potrebbe rendersi necessaria – anche per una



SEDE CENTURA, QUEBEC CITY, CANADA.
SUPERFICI CERAMICHE DI FLOOR GRES.

Foto: ©Stephane Groleau

semplice ispezione – la rottura della lastra stessa e la sua successiva sostituzione). Progettisti avvertiti, dunque, nella valutazione preliminare dei vari sistemi in commercio, a partire dall'opportunità di considerare le manutenzioni come parte integrante di un'analisi costi-benefici.

In generale, a diversi anni dalle prime realizzazioni, quello delle pareti ventilate si sta avviando, sotto il profilo delle tecnologie disponibili, ad essere un settore "maturo". Produrre soluzioni sufficientemente economiche e al tempo stesso durevoli (tra le sfide, la costruzione di lastre fissate meccanicamente, incollate ma al tempo stesso facilmente smontabili) si annuncia come il principale terreno di confronto tra i protagonisti nei prossimi anni, nell'ambito di un settore che contribuisce in modo determinante alla promozione della ceramica Made in Italy sia in Italia sia all'estero.



 Guarda come la ceramica italiana interpreta la sostenibilità

NORME TECNICHE

La resistenza allo scivolamento

I MATERIALI DEVONO ESSERE SCELTI TENENDO IN CONSIDERAZIONE L'AMBIENTE DI DESTINAZIONE, LE CONDIZIONI DI UTILIZZO, LE LEGGI E LE NORMATIVE VIGENTI

di Barbara Mazzanti e Leonardo Sanseverino (Centro Ceramico)

In fase di progettazione, realizzazione e manutenzione di pavimentazioni pedonabili, una delle caratteristiche fondamentali è la resistenza allo scivolamento della superficie. Questo parametro è importante non solo per i progettisti e i produttori di materiali da rivestimento, ma anche per gli utilizzatori della pavimentazione, sia che questa sia posta in ambienti di tipo residenziale, pubblici e privati, sia in ambienti destinati ad attività industriali.

I materiali per progettare una pavimentazione devono essere scelti tenendo in considerazione l'ambiente di destinazione, il rischio associato alle particolari condizioni di utilizzo, i requisiti previsti dalle leggi vigenti e le normative applicate nel paese di installazione. Inoltre, si deve tener presente che numerosi sono i fattori che influenzano il moto relativo tra due superfici a contatto (es. pavimentazione e suola della scarpa/piede nudo, area, forma/profilo, composizione dei materiali a contatto, velocità di deambulazione, condizioni atmosferiche, presenza di contaminanti, etc.).

**TAB. 1 - CLASSIFICAZIONE
IN ACCORDO CON DIN 51097**

Angolo medio di inclinazione	Gruppo
≥ 12°	A
≥ 18°	B
≥ 24°	C

In Italia, il Decreto Ministeriale D.M. 236/89 stabilisce che, negli edifici privati e di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata e agevolata, i pavimenti "... nelle parti comuni e di uso pubblico, siano 'non sdruciolevoli'", ossia realizzati con materiali il cui coefficiente di attrito dinamico, misurato con il tribometro Tortus seguendo il metodo della *British Ceramic Research Association Ltd.* (B.C.R.A.) Rep. CEC. 6/81, sia superiore ai seguenti valori:

- 0,40 utilizzando cuoio come elemento scivolante su pavimentazione asciutta;
- 0,40 utilizzando gomma dura standard come elemento scivolante su pavimentazione bagnata.

In Germania, l'Associazione Federale tedesca contro gli infortuni (DGUV) regola il grado di scivolosità per le diverse destinazioni d'uso: le pavimentazioni bagnate soggette a calpestio a piedi nudi (es. saune, piscine, etc.) sono disciplinate da DGUV 207-006 e le pavimentazioni per ambienti e aree di lavoro dal DGUV Regel 108-003. Il metodo di prova è una rampa in cui viene determinato l'angolo di inclinazione al quale l'operatore non è più in grado di deambulare senza cadere. Le condizioni operative sono le seguenti:

- per materiali da pavimentazione per ambienti solitamente calpestabili a piedi nudi (es. saune, piscine, etc.): operatore a piede nudo con superficie da testare bagnata con acqua + agente bagnante neutro. La norma di riferimento è la DIN 51097 che definisce 3 gruppi di resistenza allo scivolamento: A, B, C (Tabella 1).



- per materiali da pavimentazione per ambienti di lavoro e zone di transito industriali: operatore che indossa scarpe normate con superficie da testare bagnata con olio. La norma di riferimento è la DIN 51130 che definisce 5 classi, da R9 a R13 (Tabella 2).

In Francia, la norma NF P05-011 “*Revêtements de sol - Classement des locaux en fonction de leur résistance à la glissance*”, approvata nel 2019, riporta una tipologia di classificazione dei locali analoga a quella tedesca, con la classificazione dei materiali da pavimentazione mediante il metodo della rampa a piedi nudi e a piedi calzati (CEN/TS 16165 ANNEX A, ANNEX B), in 4 e 5 classi rispettivamente (PN6-PN24; PC6-PC35).

In Spagna è in vigore il “*Documento Básico SUA*” del 2019, un documento per la sicurezza degli edifici che stabilisce requisiti per le pavimentazioni in funzione di diversi rischi, compreso quello di cadute. Per classificare i materiali si eseguono misure di scivolosità con il metodo di prova indicato nella UNE ENV 12633 (ritirata, ma ancora riferimento in quanto citata dal Documento Básico), che prevede l'utilizzo del pendolo; la classificazione prevede 4 classi (0-3), attribuite alle pavimentazioni in relazione alle destinazioni d'uso ed al rischio ad esse correlato.

Le piastrelle di ceramica, quando usate come materiale da pavimentazione, dichiarano la loro resistenza allo scivolamento ai fini della marcatura CE, in accordo con l'allegato ZA (tabella ZA.1.1) della norma EN 14411 *Ceramic tiles - Definition, classification, characteristics, assessment and verification of constancy of performance and marking*. Per la marcatura CE il valore deve essere dichiarato utilizzando uno dei metodi di prova riportati nella Technical Specification CEN/TS 16165 (rampa, pendolo e tribometro generico) a meno che un diverso metodo non sia richiesto per legge nel paese europeo in cui il materiale è commercializzato. Il comitato tecnico CEN/TC 339 “*Slip resistance of pedestrian surfaces - Methods of evaluation*” ha di recente cominciato i lavori per sviluppare una norma europea condivisa sulla base del CEN/TS 16165.

**TAB. 2 - CLASSIFICAZIONE
IN ACCORDO CON DIN 51130**

Angolo di Accettazione Totale Medio Corretto (α_{ges})	Classe di resistenza allo scivolamento
$6^\circ \leq \alpha_{ges} \leq 10^\circ$	R 9
$10^\circ < \alpha_{ges} \leq 19^\circ$	R 10
$19^\circ < \alpha_{ges} \leq 27^\circ$	R 11
$27^\circ < \alpha_{ges} \leq 35^\circ$	R 12
$\alpha_{ges} > 35^\circ$	R 13

Oltre ai metodi di prova previsti dalla normativa è possibile effettuare lo studio della superficie e della sua tessitura mediante profilometria ottica, misurando parametri quali l'altezza del profilo (Rz), la frequenza e pendenza dei picchi (Rsm e Rdq), il nucleo di rugosità (Pk) (Figura 2). Questa tecnica rappresenta un approccio innovativo estremamente utile per realizzare prodotti ad elevata resistenza allo scivolamento partendo dalla fase di progettazione. La vasta gamma di formati e spessori delle piastrelle ceramiche favorisce il loro uso anche in ambienti esterni e le diverse finiture superficiali le rendono idonee a molteplici applicazioni, dai bordi piscina ai camminamenti per il giardino, permettendo una continuità stilistica tra ambienti indoor e outdoor. Destinazioni d'uso così varie sono possibili in quanto le piastrelle di ceramica sono in grado di coprire tutte le classi di resistenza allo scivolamento (ad esempio da R9 a R13 secondo DIN 51130), a differenza di altri materiali competitors che si limitano ad applicazioni in ambienti interni e/o a resistenze allo scivolamento limitate.



 **Leggi gli altri
articoli tecnici**

Ceramica tra RSI e Global Goals ONU

di Loris Manicardi, Focus Lab

LA SOSTENIBILITÀ DELL'INDUSTRIA CERAMICA ITALIANA PASSA ATTRAVERSO AZIONI A FAVORE DEI LAVORATORI, DEL TERRITORIO E DELLE COMUNITÀ. CON UN OCCHIO RIVOLTO AGLI OBIETTIVI DI ONU 2030



Guarda il video sulla sostenibilità dell'industria ceramica italiana



L'industria italiana delle piastrelle di ceramica ha una accezione ampia ed articolata della sostenibilità, che spazia dall'uso di materie prime atossiche a sistemi di produzione efficienti e performanti; dalla tutela sui luoghi di lavoro al rispetto assoluto delle norme e dei diritti sui luoghi di lavoro. Un percorso che diventa Responsabilità Sociale di impresa, con molteplici iniziative sia a favore dei lavoratori che del territorio circostante. Una attenzione che guarda anche al futuro, considerando i nuovi obiettivi nati in sede ONU.

Responsabilità Sociale d'Impresa (CSR) e Welfare Aziendale

Nel 2011 è stato realizzato il 1° Repertorio di Buone Pratiche CSR del settore ceramico italiano, una prima raccolta strutturata delle iniziative recenti di CSR da parte delle imprese associate, che ha fatto emergere ed ha permesso di valorizzare un numero significativo di azioni già in corso su diversi ambiti di CSR (Ambiente, Comunità, Benessere dei Dipendenti). Nel 2015 una nuova indagine conoscitiva ha evidenziato la pluralità di pratiche di "Welfare Aziendale" formali e informali nel settore per migliorare la qualità della vita dei propri dipendenti e dei loro familiari.

Agenda 2030 - Obiettivi ONU per lo sviluppo sostenibile (SDGs)

Nel 2019, Confindustria Ceramica ha previsto un "posizionamento" del settore ceramico rispetto ai nuovi 17 Obiettivi ONU per lo Sviluppo Sostenibile (Sustainable Development Goals - SDGs), attraverso la realizzazione di un Report dedicato e specificatamente tarato sulle peculiarità dell'industria ceramica italiana.

GLI OBIETTIVI DI SVILUPPO
SOSTENIBILE SOTTOSCRITTI
DA ONU E 193 GOVERNI



Fonti di approfondimento – Riferimenti normativi

- Rapporto 2010-2015: Fattori di impatto e prestazioni ambientali (Confindustria Ceramica, 2015)
- La Ceramica Italiana per la Sostenibilità. Confindustria Ceramica – aggiornamento 2016
- ISO/TC 189 – Ceramic tile – <https://www.iso.org/committee/54320.html>
- EPD Piastrelle di ceramica italiane. Confindustria Ceramica – 2016
- Report – La Responsabilità Sociale d’Impresa nel Distretto Ceramico. A cura di Focus Lab – 2008
- Repertorio di buone pratiche di Responsabilità Sociale d’Impresa (CSR) nell’Industria Ceramica. Confindustria Ceramica – 2011 e 2013
- Il Welfare Aziendale nell’Industria Ceramica – Indagine. Confindustria Ceramica – 2015

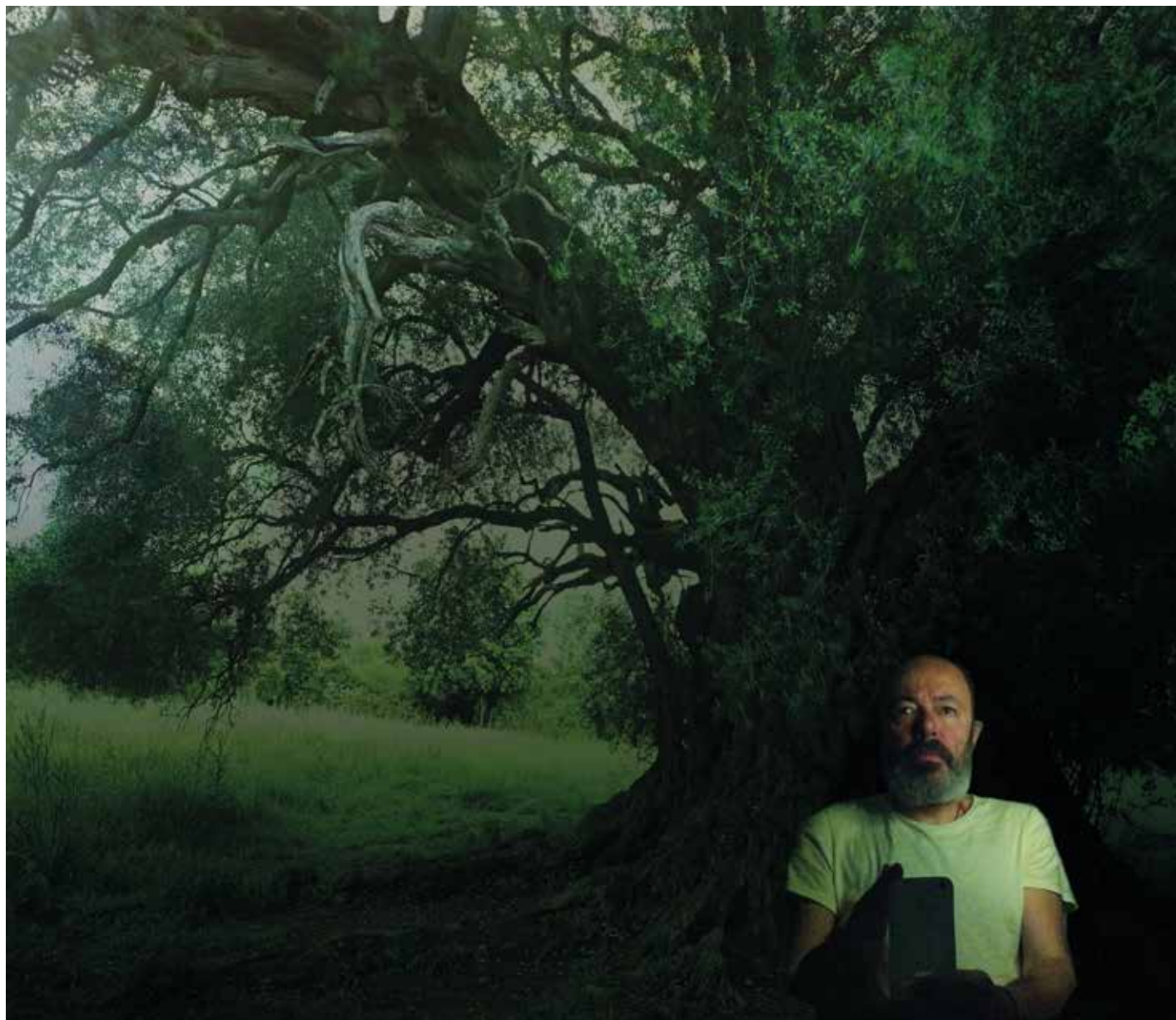
ARTICOLI CORRELATI

Environmental Product Declaration (EPD) delle superfici ceramiche italiane

➤ www.ceramica.info/epd/

Performance ambientali delle piastrelle di ceramica a confronto

➤ www.ceramica.info/performance-ambientali-piastrelle-ceramica-confronto-italia-germania-spagna/



Segnali dal futuro

PROGETTISTA E INSIEME INTELLETTUALE CURIOSO, ITALO ROTA RIESCE A COGLIERE, SPESSO IN ANTICIPO, MOLTI ASPETTI DELLA MODIFICAZIONE DELLA SOCIETÀ E SUL MODO IN CUI TECNOLOGIA E SCIENZA TRASFORMANO LA VITA

di Alessandra Coppa

“Nel Padiglione Italia all'Expo di Dubai 2020 abbiamo fatto la scelta di un percorso sperimentale dove tutta l'innovazione non è “mostrata” ma serve a costruire il padiglione stesso.”

Italio Rota da sempre si occupa di temi trasversali, dall'antropologia alla filosofia, è un pensatore colto ed è difficile identificarlo solo come “architetto”. Il suo Studio gestisce le complessità di grandi progetti internazionali alle più diverse scale di dettaglio, dal product design alla progettazione di ampie aree urbane, mantenendo un approccio olistico e utilizzando materiali innovativi e tecnologie all'avanguardia. Servendosi di un'approfondita e incessante ricerca, i progetti di Rota mirano a risolvere le problematiche progettuali mantenendo una intensa complessità. Sono spazi mentali e fisici in cui far convivere la contemporaneità e in cui la natura ha sempre un ruolo rilevante. La ricerca di Italo Rota nel campo delle tecnologie più avanzate lo ha sempre portato a integrarle nei propri progetti e a prefigurare sistemi per abitare, vivere gli spazi, gli ambienti e la città rivolti al futuro, dal progetto per Samsung *Life/Installed – la casa del futuro* ai padiglioni progettati per le grandi Esposizioni internazionali: EXPO 2008 di Saragozza, i padiglioni presso EXPO 2015 a Milano del Kuwait e di Vinitaly, fino al Padiglione dell'Italia a Expo 2020 Dubai (con CRA-Carlo Ratti Associati, F&M Ingegneria, Matteo Gatto & Associati), tuttora in fase di costruzione. Lo incontriamo a Milano nella storica pasticceria Sissi di piazza Risorgimento poco lontano dal suo studio di via Bronzetti, appena tornato da un viaggio tra Dubai e le città asiatiche.

Dai padiglioni per l'Expo di Saragozza, a quelli di Milano, poi di Dubai: c'è un filo conduttore?

Ciudades de Agua è stato uno dei cinque padiglioni tematici che EXPO Zaragoza 2008 ha destinato all'approfondimento del tema generale “Acqua e sviluppo sostenibile”. Abbiamo progettato uno spazio espositivo che si articolava in una sorta di viaggio-percorso realizzato con materiali e accorgimenti microclimatici innovativi e sostenibili tra immagini, video ed esperienze multisensoriali. I quattro temi “l'acqua-amica”, “l'acqua-spettacolo”, “l'acqua-motore di trasformazione”, “l'acqua-futuro”, ordinavano una serie di testimonianze e di scenari configurati

con tecniche diverse, luci, suoni, variazioni igrometriche. L'idea di fondo è stata quella di far comprendere ai visitatori che per migliorare la qualità di vita delle nostre città occorre riconoscere alla presenza dell'acqua un ruolo centrale e innovativo, tanto negli interventi di recupero e riqualificazione dell'esistente, quanto nella progettazione dei nuovi centri urbani. Il padiglione del Kuwait a EXPO 2015 raccontava come i kuwaitiani sfruttino formazione e tecnologia per abitare il deserto e creare una società moderna, attraverso grandi opere per la desalinizzazione, l'introduzione di un'agricoltura diffusa e sperimentale e l'uso di impianti solari ed eolici per sostituire le fonti energetiche tradizionali. Il progetto del padiglione riproduceva il profilo dei Dhow, le imbarcazioni tradizionali che navigano il Golfo e l'ingresso era messo in evidenza da grandi vele che invitavano a entrare in un percorso articolato in tre sezioni: il paesaggio



 **Leggi le altre interviste ad architetti e designer**

IL PADIGLIONE CIUDADES DE AGUA ALL'EXPO DI SARAGOZZA DEL 2008.





RENDERING PADIGLIONE
ITALIA PER EXPO DUBAI.

tradizionale del Kuwait, la ricerca scientifica sviluppata per trasformarlo e l'incontro con la tavola, l'ospitalità e i prodotti di questo Paese.

Il tema dell'EXPO di Milano era il cibo, dunque la mutazione verso l'era del digitale era solo all'inizio, nel senso che mangiare è l'atto più analogico che possiamo fare e quindi l'uso personale del device si riconduceva all'atto semplice di fotografare il cibo. Forse è stata l'ultima Expo tra le più "analogiche" e questa coerenza al tema è stata perfetta poiché stava iniziando la mutazione. Oggi all'EXPO di Dubai siamo ormai nella mutazione avvenuta e quindi la maggior parte dei padiglioni sono bombardati dalle immagini e invece noi nel Padiglione Italia abbiamo fatto la scelta di un percorso sperimentale dove tutta l'innovazione non è "mostrata", ma serve a costruire il padiglione stesso. Ci è stato rivolto un invito complicato di lavorare con tutte le aziende partner che hanno contribuito spingendo l'innovazione verso la sostenibilità e l'economia circolare, per realizzare un "pezzo" del padiglione.

In merito al concept per il Padiglione Italia all'Esposizione Universale di Dubai del 2020, incentrata sul tema Connecting Minds, Creating the Future, ci parli della metafora del mare esplicitata all'esterno nella copertura delle tre barche che diventeranno la spina dorsale del padiglione?

Queste navi che poggeranno su linee di pilastrini alte 25 metri, fuori si presentano come dei veri scafi, mentre all'interno formano una navata sospesa e continua che coprirà 3500 metri quadrati, come un'onda del mare. La barca rovesciata è forse l'origine dell'architettura. E' anche un modo per invitare gli abitanti del Mediterraneo a rispettare tutti coloro che

sacrificano la loro vita nel mare. Per noi è anche un momento etico per ricordare quanto sta accadendo. All'interno del padiglione saranno integrati i "materiali del futuro" fatti con le arance, con i fondi del caffè, con i funghi e la plastica riciclata estratta dall'oceano che verranno utilizzati come elementi di costruzione per sperimentare pratiche di costruzione più sostenibili e per impegnarsi nell'economia circolare. Nuovi materiali riciclati, dove la materia di origine crea nuova materia, non è un riciclo banale: lo scopo è quello di prendere dei componenti e di riproporli in una forma nuova.

Il governo degli Emirati ci ha chiesto di conservare questo edificio come *heritage* dopo l'Expo e stiamo verificando come renderlo possibile. Questa opportunità induce una necessaria riflessione sull'ampio spazio interno del padiglione: i muri lo proteggono dall'ambiente esterno ma questo significa che all'interno si produce inquinamento e quindi c'è un problema di qualità dell'aria.

Le alghe sono state utilizzate come strategia naturale per il controllo del clima interno di questo padiglione, oltre che per produrre energia e cibo. Le alghe servono appunto alla rimozione della CO₂ interna prodotta da una massa importante di visitatori e fruitori. Questo sarà uno dei temi dell'architettura del futuro perché più grande è il volume rinchiuso, più all'interno si formerà inquinamento. Molti materiali possono collaborare già oggi in maniera sensibile alla riduzione di CO₂. Sono tutti temi che ritornano nel dibattito contemporaneo.

Riciclaggio, circolarità e architettura riconfigurabile: come deve cambiare l'architettura per rispondere al

cambiamento climatico? Ratti ha dichiarato che il gesto del rovesciamento e riutilizzo degli scaffali rappresenta la realizzazione di un'architettura circolare fin dall'inizio...

Parlerei di "architettura digitalmente riconfigurabile". Un'architettura classica come quella greco-romana è un basic universale. Nel caso dell'approccio all'architettura contemporanea invece devi immaginare di trovarti in una "situazione gotica": la riconfigurazione è il lavoro continuo sulla costruzione, come una cattedrale gotica l'architettura deve continuare a riconfigurarsi. Il padiglione di Dubai è "un'architettura narrativa" perché fissa dei concetti, mentre l'architettura ripetitiva classica non può essere associata a un problema complesso. Il Padiglione è stato concepito come un teatro della "memoria attiva". Speriamo che la gente attraverso delle esperienze fatte in questo luogo molto particolare possa comprendere questo tema.

Come cambierà il nostro modo di abitare?

Oggi la casa ormai è figlia della cucina, pochi anni fa l'ambiente centrale dell'abitazione è stato invece il bagno. C'è stata l'estensione del bagno come luogo del fitness, poi si è messa anche la poltrona fino ad arrivare a un logo ibrido per "dormire, lavarsi e stare in forma" che ha invaso lo spazio del living, del soggiorno. La cucina è dunque ora preponderante. Una questione che pone problemi differenti perché fa fare un passo indietro alle tecnologie poiché la gente vuole cucinare. Chi produce cucine usa pochissima tecnologia. Gli umani sono strani con

le tecnologie, la cucina di oggi è "iper analogica". In futuro l'abitazione quando le nuove tecnologie lo permetteranno, me la immagino costruita attorno a dei nuclei, penso a delle case personalizzate con situazioni abitative molto differenziate, una sorta di "termitaio" fatto per uomini con caratteri psicologici diversi. La casa del futuro sarà un insieme di servizi: gli oggetti sono destinati ed essere ridotti drasticamente per salvare il pianeta. Per esempio oggi chi viaggia tantissimo per lavoro impara a condurre una "vita monastica mondana": si vestono sempre allo stesso modo, con uno zaino sempre più piccolo. Si studieranno sempre di più materiali riciclati e tecnologici che hanno come finalità quella di adattarsi a tutti i climi, una seconda pelle, come per esempio il cotone rielaborato con le nanotecnologie.

In quali progetti che hai realizzato si nota questo tuo sforzo di capire dove stiamo andando?

Un esempio è la fabbrica robotizzata del complesso industriale Elatech a Brembilla (Bergamo, 2014). Il reparto di produzione specializzato e il magazzino di stoccaggio sono un esempio di innovativa "personal mobility". E' una fabbrica predisposta fra qualche anno a includere i droni per la logistica.

Quali sono le potenziali future del materiale ceramico?

La ceramica è un materiale del futuro, ma quello che blocca un po' secondo me è che la ceramica viene venduta come un "materiale eterno", il che crea un paradosso psicologico...ma ci si può pensare!

BIOGRAFIA

Italo Rota nasce nel 1953 a Milano, dove si laurea in Architettura al Politecnico nel 1982. Il suo stile e la sua tecnica si sviluppano grazie alle esperienze precedenti presso lo studio di Franco Albini e la Gregotti Associati, e alla sua attività di redattore per la rivista «Lotus International».

Dopo aver vinto il concorso per gli allestimenti del Musée d'Orsay, all'inizio degli anni Ottanta si trasferisce a Parigi, dove firma la ristrutturazione del Museo d'Arte Moderna al Centre Pompidou (con Gae Aulenti e Piero Castiglioni), le nuove sale della Scuola francese nella Cour Carrée del Louvre, l'illuminazione della cattedrale Notre-Dame e del Lungosenna, la ristrutturazione del centro di Nantes, e le case monofamiliari a Ivry. Sono anni di un'intensa progettazione che si prolunga fino al 1995. Dopo il periodo francese, Italo Rota rientra a Milano dove fonda lo Studio Italo Rota.

Tra i progetti realizzati ricordiamo il Museo del Novecento all'Arengario in piazza del Duomo a Milano, la Casa Italiana presso la Columbia University a New York, il tempio indù a Dolvi, Mumbai, in India. Innumerevoli sono le mostre, le installazioni e i padiglioni realizzati, tra cui il padiglione centrale tematico per EXPO 2008 di Saragozza, in Spagna. Lavori più recenti sono i Musei Civici di Reggio Emilia, la nuova fabbrica di robot Elatech a Brembilla (Bergamo), il grande Teatro Maciachini a Milano, i padiglioni presso EXPO 2015 del Kuwait, di Vinitaly Vino: A Taste of Italy e la mostra Arts & Foods alla Triennale. E' in fase di costruzione il Padiglione dell'Italia a Expo 2020 Dubai che lo studio Italo Rota Building Office si è aggiudicato inseguito a un concorso vinto con CRA-Carlo Ratti Associati, F&M Ingegneria, Matteo Gatto & Associati. Attualmente Rota è direttore scientifico del campus LIAD (NABA e Domus Academy) di Milano, e affianca una prolifica attività professionale a una intensa attività teorica, che si sviluppa con la pubblicazione di libri, articoli per riviste e quotidiani, convegni e lezioni universitarie.



©Massimo Sestini

Alla ricerca del gusto perduto

NEL CORNOLER DI TORINO IL GUSTO DELLA CUCINA E DEGLI SPAZI È UN CONTEMPORANEO CHE SI NUTRE DI TRADIZIONE, DOVE NESSUN INGREDIENTE È LASCIATO AL CASO

di Roberta Chionne

IN QUESTA PAGINA, IL BANCONCONE DEL BAR, SORMONTATO DA UN UNICO PEZZO DI LEGNO SICOMORO, E UN'AREA DEL RISTORANTE CON DIVANETTI.

Aperto nell'estate 2019, il piccolo e raffinato Cornoler materializza il sogno del suo titolare, il friulano Paolo Zambon, «riprendere e migliorare l'idea del piccolo ristorante di famiglia fondendolo con la qualità del grande ristorante, con l'obiettivo di far sentire il cliente non "come" a casa, ma "a" casa». Il nome stesso del locale, che in friulano indica l'albero ornamentale del corniolo i cui frutti vengono conservati sotto grappa, conduce su sentieri che sanno di tradizioni perse nella notte dei tempi ma radicate e attuali, in cui l'utilizzo di prodotti del territorio nel rispetto delle stagioni è l'ingrediente principale della cucina di Giovanni Balzo. Anche nella "ricetta" dello spazio gli ingredienti non sono stati scelti a caso. Piccole dimensioni, arredi su

misura, pochi tavoli ben distanziati tra loro, dipinti dell'artista Piero Ruggeri, pareti rivestite di carta da parati, esposizione di vini, pavimento alla veneziana e luci concorrono a creare un'atmosfera raffinata e al tempo stesso familiare.

Alla base del progetto di interni c'è stata «l'intenzione di creare un ambiente caldo, rilassante e confortevole, rispettando al tempo stesso la storia dell'edificio», ci spiega la designer Carmen Stefanca, illustrando i principali elementi della sua interpretazione: la scoperta e il recupero di un affresco originale sulla volta del locale - che ha ispirato la ricerca di una carta da parati che ne riprendesse grafica e colori delicati - e l'effetto estetico ed emotivo del rivestimento a terra,



RISTORANTE CORNOLER

INTERIOR DESIGN
CARMEN STEFANCA

FOTO
STILLFLY STUDIO
WWW.STILLFLY.IT

SUPERFICI CERAMICHE
CERAMICA SANTAGOSTINO
WWW.CERAMICASANTAGOSTINO.IT

DISTRIBUTORE
CS DESIGN STUDIO

ANNO DI REALIZZAZIONE
2019



 Guarda altri ambienti pubblici
nella Galleria Progetti



IN QUESTA PAGINA E NELLA PRECEDENTE, LA SALA DELLA VOLTA STORICA, CON PARETI ISPIRATE ALL'AFFRESCO E UN'OPERA DELL'ARTISTA PIERO RUGGERI.

AMBIENTE
luoghi della
ricreatività e
socialità

APPLICAZIONI
pavimenti interni



NewDecò
Patchwork

superfici ceramiche
Ceramica Sant'Agostino
grès porcellanato
NewDecò
Patchwork
60x60 cm

caratteristiche tecniche
assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): <0,1%
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4): > 45 N/mm²

resistenza
all'abrasione profonda
(ISO 10545-6): conforme
resistenza alla
dilatazione termica lineare
(ISO 10545-8): conforme
resistenza agli
sbalzi termici
(ISO 10545-9): conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme

resistenza all'attacco
chimico (ISO 10545-13):
min. Classe GB
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14): conforme
resistenza alla scivolosità
(DIN 51130): R10

certificazioni
LEED, ISO 14001

sottolineando che «il pavimento di un ristorante è un elemento molto importante. È la parte che le persone vedono di più perché siamo abituati guardare in basso e doveva essere molto decorativo». Un obiettivo progettuale che, intrecciandosi alla ricerca di un collegamento ideale con le origini del proprietario e la sua idea di cucina moderna ispirata alla tradizione, si è materializzato in una pavimentazione ispirata al battuto di terrazzo alla veneziana, nell'interpretazione attuale e performante proposta dalle lastre in gres porcellanato Newdecò Patchwork 6060 di Ceramica Sant'Agostino, ispirata alla tecnica con cui i maestri artigiani veneti davano nuova vita a granulati di marmo e pietre amalgamandoli con calce o cemento misti a sabbia e cocchiopesto. Anche l'arredamento, disegnato su misura da Stefanca, ha cercato un equilibrio tra modernità e tradizione, laddove «considerazioni pratiche ed estetiche hanno guidato verso la scelta della ceramica anche per il bancone, sormontato da un unico pezzo di legno sicomoro lungo 3 metri, e i ripiani dei tavoli, rivestiti da lastre ceramiche di colore nero (Laminam, collezione I Naturali, Nero Greco matt), creando un deciso contrasto con il rosso di sedie e divanetti, realizzati in velluto per dare un tocco di lusso e ricordare l'idea del palazzo nobiliare». Un'atmosfera che di sera acquista un'aura d'intimità più soffusa grazie alla magia della luce, che combina una delicata illuminazione a led costellata dagli strategici punti luce creati da lampade da tavolo.

ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è adatta per ogni ambiente

➤ WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-VERSATILE/

Come scegliere il giusto adesivo

➤ WWW.CERAMICA.INFO/SCEGLIERE-GIUSTO-ADESIVO/



VEDUTE DALL'ALTO
DEI TAVOLINI,
RIVESTITI CON
LASTRE CERAMICHE
NERE, E DELLA
PAVIMENTAZIONE IN
GRES PORCELLANATO
ISPIRATA AL BATTUTO
DI TERRAZZO ALLA
VENEZIANA



Ricordando le cucine delle 'zdore'

VERDE AVOCADO, BIANCO E CILIEGIO: TRE TONALITÀ SCELTE DALL'ARCHITETTO SIMONA SANTOLINI PER DARE UNA NUOVA IDENTITÀ ALL'INTERIOR DESIGN DELLA PIADINERIA PIDAZA DI MILANO

PIADINERIA PIDAZA

PROGETTO
SIMONA SANTOLINI

FOTO
SOFIA LENZI

SUPERFICI CERAMICHE
TONALITE
WWW.TONALITE.IT

ANNO DI REALIZZAZIONE
2018

di Antonia Solari

Poco tempo a disposizione e un'originale idea compositiva da realizzare: con questi due presupposti ha preso avvio il progetto seguito dall'architetto Simona Santolini per trasformare una piadineria gourmet in un locale originale e legato alla tradizione: Pidaza, Pizza Romagnola Piadineria.

Ci si trova a Milano, a pochi passi dalle Colonne di San Lorenzo; qui aveva sede una piadineria gourmet che, secondo le intenzioni dei committenti – una famiglia romagnola – e il percorso proposto dalla progettista, doveva essere trasformata in un nuovo format gastronomico, legato alla tradizione e alle radici romagnole ma rivisitata seguendo il concetto della 'pizza romagnola'.

Un vincolo stretto, legato ai tempi di consegna del progetto e di avvio del locale, ha influenzato le scelte dell'architetto che, per contenere il cantiere, si è focalizzata sulla sostituzione di finiture e rivestimenti. Dal punto di vista planimetrico, è stata dunque rispettata la pianta esistente: il locale è distribuito su circa 77 metri quadrati e comprende un'area esterna, una interna, la cucina e una zona sul retro che ospita gli spogliatoi e il bagno per i dipendenti, oltre a un bagno per i clienti.

È proprio l'architetto Simona Santolini a spiegare quali criteri hanno mosso l'intervento: «si tratta di un progetto che vuole farti sentire appagato e a tuo agio, in un ambiente intenso, naturale e piacevole. Gli ambienti sono stati studiati per creare convivialità e amicizia commensale, utilizzando materiali che ricordano le cucine delle "zdore" (donne) attraverso l'utilizzo della ceramica». Materiali e colori, dunque, sono stati scelti con grande attenzione, sia per rispettare i criteri cromatici legati all'interior



IN ALTO, IL BANCONE
DEL NUOVO LOCALE,
CIRCONDATO DA
PIASTRELLE TONALITÀ
VERDE AVOCADO.



 Guarda altri ambienti pubblici
nella Galleria Progetti

AMBIENTE

luoghi della
ricreatività e
socialità

APPLICAZIONI

rivestimenti
interni



Joyful
Avocado



Silk
Pergamena

superfici ceramiche

Tonalite
gres smaltato
Joyful Avocado
10x40 cm
Silk Pergamena
15x15 cm

caratteristiche tecniche

assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): $3\% < E_b \leq 6\%$
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4): conforme
resistenza all'abrasione
superficiale
(ISO 10545-07): conforme
resistenza alla dilatazione
termica lineare
(ISO 10545-8): conforme
resistenza agli sbalzi
termici (ISO 10545-9):
conforme
resistenza al cavillo
(ISO 10545-11): conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco
chimico
(ISO 10545-13): GA GLA
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14): conforme

certificazioni

CE

A FIANCO, UN
DETTAGLIO DELLA
SALA DI PIDAZA,
CON L'INSEGNA DEL
LOCALE SU UNO
SFONDO DI CERAMICA
COLOR PERGAMENA





design, sia per garantire la resistenza e la durabilità necessarie in un ambiente dedicato alla ristorazione. La progettista torna a spiegare le scelte cromatiche: «sulle pareti è stata posata ceramica color bianco e verde avocado, creando la zona banco simile a quella di una cucina. Il ciliegio, invece, ricorda il colore della terra cotta dove veniva cucinata la piadina». A valorizzare le diverse tonalità, lo studio per le luci: le plafoniere e la lampada a sospensione sono state progettate su misura; una nota originale: il lampadario è stato composto con rami raccolti sulla riviera romagnola. A dominare Pidaza, il color verde avocado, che riveste una superficie alta più di quattro metri dando risalto alla parete che diventa, così, punto focale dell'ambiente. Per realizzarla, sono state posate piastrelle in gres smaltato della collezione Joyful di Tonalite, caratterizzate da una texture superficiale discontinua e non liscia, capace di riflettere – grazie anche alla brillantezza del materiale – la luce naturale.

VISTA D'INSIEME DEL
NUOVO LOCALE,
PROGETTATO
DALL'ARCHITETTO
SIMONA SANTOLINI
ISPIRANDOSI ALLE
TRADIZIONALI
PIADINERIE.

ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è resistente

➤ WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-RESISTENTE/

I requisiti che rendono eterno il pavimento

➤ WWW.CERAMICA.INFO/REQUISITI-DELLA-PIASTRELLATURA/



Scandi-chic con un tocco mediterraneo

E' IL MIX CHE ANIMA I DUE NUOVI SHOWROOM DEL BRAND DANESE DI ABBIGLIAMENTO GANNI, CHE DA COPENHAGEN SBARCA NEGLI STATI UNITI. PUNTO CENTRALE DEL PROGETTO: LE SCELTE MATERICHE, CHE SPOSANO COLORI ALLEGRI E PIENI DI VITA IN SINTONIA CON IL DNA DELLA 'MAISON'. SENZA RINUNCIARE ALLA TRADIZIONE SCANDINAVA CON CITAZIONI ECO-GREEN

di Laura Ragazzola



 Guarda altri ambienti pubblici dell'ospitalità nella Galleria Progetti

GANNI STORES

PROGETTO

STAMULI ARCHITECTURE
[HTTPS://STAMULI.COM](https://stamuli.com)

SUPERFICI CERAMICHE

CERAMICA VOGUE
[WWW.CERAMICAVOGUE.IT](http://www.ceramicavogue.it)

ANNO DI REALIZZAZIONE

2019

Hygge è una parola danese che non ha un corrispondente in italiano perché indica più che altro uno stato d'animo, un modo di essere, la serenità di essere a proprio agio con sé stessi, soprattutto fra le pareti domestiche. A questa tradizione, che ha reso i danesi il popolo più felice del mondo, si ispirano i due 'store' che il giovane ma lanciatissimo brand scandinavo di abbigliamento Ganni ha recentemente aperto a New York e a Los Angeles. Li firma Stamuli Architecture, team di progettisti con base a Stoccolma che, nonostante la giovane età, vantano un know-how progettuale d'alto livello nel campo del retail. Ci spiega Emanuele Stamuli, founder dello studio: "Ditte e Nicolaj (i coniugi Refstrup, che hanno fondato il brand circa 10 anni fa, ndr) non volevano una boutique, ma una sorta di abitazione scandinava, ariosa e piena di luce, dove il design, come vuole la tradizione nordica, ne fosse protagonista. Non solo. Entrambi gli spazi, sia quello di New York che quello di Los Angeles, dovevano essere in piena sintonia con il Dna del brand e cioè

esprimere quel senso di gioia, freschezza e fiducia che caratterizza lo 'stile' delle donne-Ganni". Sì, dunque, al minimalismo ma senza rinunciare a una ricerca cromaticamente forte e originale. E, infatti, è il colore la chiave di volta di entrambi i progetti d'oltre Oceano, a cominciare dalla scelta dei materiali ceramici. "Sono molto orgoglioso di vantare una certa sensibilità in fatto di ceramica, punto di riferimento importante dei miei progetti. Forse anche per la mia origine mediterranea", rivela il progettista, svedese d'adozione ma ligure di nascita (e con padre greco).

Nello store di New York la scelta è caduta sulle piastrelle della serie 'Graph' di Ceramica Vogue, che ricordano la carta millimetrata color rosa-mattone usata per i disegni tecnici in architettura. "Si tratta di una collezione molto tecnica, funzionale, che ci ha consentito di giocare con la posa, riuscendo ad ottenere fughe importanti, da colorare in toni contrastanti: color ciliegia, per esempio oppure blu Cina", spiega il progettista, che continua: "A New

AMBIENTE

luoghi dello shopping

APPLICAZIONI

pavimenti interni



Graph Color
GP 019

superfici ceramiche

Ceramcia Vogue
monocottura
Graph Color
GP 019
25x25 cm

caratteristiche tecniche

assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): 1,5 %
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4): > 40 N/mm²
resistenza all'abrasione
superficiale
(ISO 10545-07): conforme
resistenza alla dilatazione
termica lineare
(ISO 10545-8): < 6,9x10⁻⁶/°C
resistenza agli sbalzi
termici (ISO 10545-9):
conforme
resistenza al cavillo
(ISO 10545-11): conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco
chimico (ISO 10545-13):
GB GLB GHB
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14): classe 3
resistenza alla scivolosità
(DIN 51130): R10

TONI PASTELLO PER LO
SHOWROOM DI NEW YORK.
A COMINCIARE DAL ROSA
SCELTO PER LE
PARETI E IL PAVIMENTO.
QUI, LA TEXTURE
'A QUADRETTI' DEL
RIVESTIMENTO CERAMICO
RICORDA LA CARTA
MILLIMETRATA USATA NEI
DISEGNI DI ARCHITETTURA.

CITAZIONI NORDICHE PER LA SCELTA DEGLI ARREDI, COME TAVOLI E SEDIE. MA ANCHE PER L'ATTENZIONE ALL'AMBIENTE, CHE DETTA L'USO DELLA PLASTICA RICICLATA PER IL DESIGN DI CASSETTIERE ED ELEMENTI D'APPOGGIO.



York abbiamo creato una continuità visiva con il parquet del pavimento, facendo in modo che le fughe dei due materiali coincidessero e si fondessero le une nelle altre. A Los Angeles, invece”, continua l’architetto, “le piastrelle ‘salgono’ anche sulle pareti creando una stanza color caffelatte con fughe nei toni della terra-bruciata, per poi incontrare il parquet in legno di pino che corre sul pavimento”.

Ai materiali ceramici dalle tinte pastello si alternano i toni freschi delle pareti: il blu cielo, il rosa chewing gum e il giallo-burro creano, infatti, campiture piene sui muri perimetrali ma anche sui setti divisorii che non raggiungono mai il soffitto, lasciando che lo sguardo possa spaziare (e curiosare) in tutte le direzioni. Ma mentre a Soho, cuore dello shopping newyorkese, il nuovo store di Ganni è una sorta di loft a pianta libera, che occupa i 200 metri del piano terreno di un elegante edificio (è firmato dall’archistar francese Jean Nouvel), a Los Angeles il nuovo showroom si adatta alla tipologia degli edifici urbani della famosa città californiana, sviluppandosi

in lunghezza (quasi venti metri di profondità con un unico punto luce) per creare un divertente effetto cannocchiale che stimola la ‘shopping-experience’. Infine, il progetto d’interiors cita la tradizione scandinava soprattutto per la sua vocazione ambientalista. “È stata una precisa richiesta di Ditte e Nicolaj. E per me ha rappresentato un’occasione stimolante per una ricerca sulle potenzialità dei materiali riciclati nel campo del design. Così ho realizzato volumi polifunzionali (cassettiere che si trasformano in semplici elementi d’appoggio o d’esposizione) partendo da quella che oggi si chiama ‘smile plastic’ e cioè un materiale che nasce dal riciclo di bottiglie, tappi, reti da pesca”, ha concluso il progettista.

ARTICOLI CORRELATI

Un pavimento in ceramica è pratico

➤ WWW.CERAMICA.INFO/LA-CERAMICA-STABILE/

Stile optical per un salone di bellezza

FIRMATO DALL'ARCHITETTO STEFANO PIGAZZANI, IL NUOVO SALONE DI BELLEZZA DI PORTOGRUARO È STATO STUDIATO PER ESSERE INCLUSIVO E DI CARATTERE, GRAZIE SOPRATTUTTO ALLA SCANSIONE FRA BIANCO E NERO

di Antonia Solari



**SALONE DI
BELLEZZA**

PROGETTO
STEFANO
PIGAZZANI

SUPERFICI
CERAMICHE
BRENNERO

**ANNO DI
REALIZZAZIONE**
2019



Sviluppare un progetto per uno spazio commerciale è una sfida, per diversi motivi. Perché deve riuscire sia a distinguersi fra la successione di negozi simili fra loro, sia partecipare a un sistema di coerenza visiva, di continuità stilistica.

In questo caso ci troviamo a Portogruaro e lo spazio commerciale – inizialmente anonimo e aperto a qualsiasi destinazione – doveva diventare un salone di bellezza, quindi un luogo dedicato al benessere, alla cura di sé, alla serenità.

Ad essere incaricato di raggiungere l'obiettivo è stato l'architetto Stefano Pigazzani che, da subito, ha affrontato uno studio preliminare e allargato sugli spazi commerciali, per riuscire a definire il corretto percorso progettuale da seguire per la definizione

del salone: «gli spazi commerciali sono considerati spazi eterogenei, discontinui, interessati da relazioni non lineari assimilabili sempre più a piccoli gruppi di “cluster”, in cui l'unico elemento comune sono le superfici di interfaccia in grado di mettere in relazione interno ed esterno come in un teatro, o come direbbe David Harvey “all'interno di una rappresentazione teatrale”. L'intento del progetto è quello di creare una integrazione attraverso le modalità comunicative e dialettiche facendo perno sulla propria forza espressiva. I volumi, che ospitano le funzioni, sembrano quasi spiccare il volo abdicando il definito ambito spaziale che tenta di imprigionarli diventano metafora della molteplicità visive e interpretative».

SOPRA, VISTA
D'INSIEME DEL
NUOVO SALONE DI
BELLEZZA, DOMINATO
DALLA SCANSIONE
CROMATICA E DEI
VOLUMI.



 Guarda altri luoghi dello shopping
nella Galleria Progetti



L'ARCHITETTO STEFANO PIGAZZANI HA STUDIATO UNA SCANSIONE DEGLI SPAZI SOTTOLINEATA ANCHE DAI CONTRASTI CROMATICI FRA LE SUPERFICI, DAL GRIGIO CHIARO SCELTO PER I RIVESTIMENTI AL NERO DEGLI ARREDI.

AMBIENTE
luoghi dello shopping

APPLICAZIONI
pavimenti interni



Mineral
Silver

superfici ceramiche

Ceramiche Brennero
grès porcellanato
Mineral
Silver
60x120 cm

caratteristiche tecniche

assorbimento d'acqua
(ISO 10545-3): < 0,05%
resistenza alla flessione
(ISO 10545-4): > 38 N/mm²
resistenza all'abrasione
superficiale
(ISO 10545-7): PEI V

resistenza alla dilatazione
termica lineare
(ISO 10545-8): conforme
resistenza agli sbalzi
termici (ISO 10545-9):
conforme
resistenza al gelo
(ISO 10545-12): conforme
resistenza all'attacco
chimico (ISO 10545-13):
GA GLA
resistenza alle macchie
(ISO 10545-14): classe 4
resistenza alla scivolosità
(DIN 51130): R10

Dal punto di vista della composizione e distribuzione degli spazi, il salone è diviso in aree aperte e fuse fra loro, distinte nelle funzioni attraverso la diversificazione dei colori scelti per i rivestimenti e la posizione degli arredi. Ne dà conferma l'architetto, che racconta come «l'intento progettuale sia stato quello di creare una diretta correlazione tra i diversi ambienti e le funzioni che in essi vi si svolgono, non gratuiti giochi estetici ma forme al servizio rigoroso della funzione. Il confine tra spazio esterno e interno viene addolcito dalla zona reception, che come un foyer di un teatro diventa trepidante anticipazione della rappresentazione».

Nello specifico, i colori scelti per accompagnare gli ospiti nelle varie zone del salone sono ispirati agli anni Ottanta e allo stile optical, definito dalla scansione fra bianco e nero; è sempre l'architetto a dare ulteriori dettagli: «la percezione della soglia viene quasi del tutto cancellata quando ci si trova avvolti dai volumi neri, dalla cangiante pavimentazione, dalle bianche superfici, dai colori dei prodotti; come per incanto si viene proiettati all'interno dello spazio di vendita. Qui, al rigore degli elementi di arredo, fanno da contrappunto le superfici bianche e i luminosi colori dei prodotti esposti quasi a intonare un equilibrio armonico di luce e colori». Protagonista dello spazio e dei rivestimenti, la serie Mineral, nella variante Silver e nel formato 60x120 di Ceramiche Brennero; si tratta di una collezione che presenta effetti metallici, cangianti e riflettenti; una scelta dettata dalla volontà di dare anche alla luce un ruolo nel progetto, per far sì che amplifichi la successione e il contrasto fra bianco e nero.



ARTICOLI CORRELATI

La ceramica è una finitura di prestigio per le superfici d'arredo

➤ WWW.CERAMICA.INFO/ARREDI-INTERNI/

Scegliamo il nostro ambiente migliore

➤ WWW.CERAMICA.INFO/SCEGLIAMO-AMBIENTE-MIGLIORE/

LA PAVIMENTAZIONE IN GRES PORCELLANATO È CARATTERIZZATA DA EFFETTI METALLICI, RIFLESSI DALLE LUCI CHE CIRCONDANO GLI SPECCHI E DALLE STRISCE LED A SOFFITTO.

Quelle volte che ho incontrato Versace



DAL PROGETTO DI RICERCA MATER CERAMICA
EMERGONO AFFASCINANTI STORIE RACCOLTE IN UN
PORTALE DEDICATO ALLA CULTURA CERAMICA ITALIANA

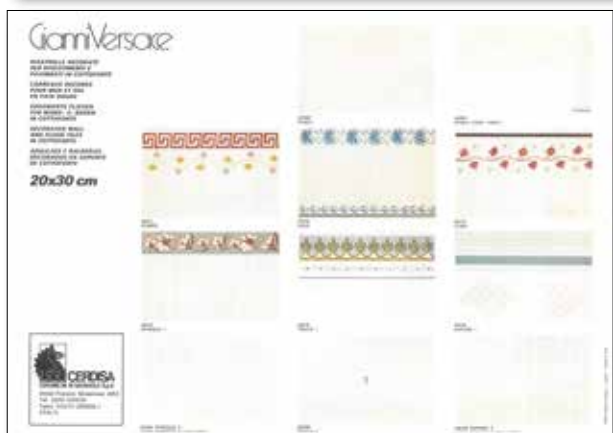
di Maria Teresa Rubbiani

RITRATTO DI GIANNI VERSACE
(DALL'ARCHIVIO FOTOGRAFICO
DELLA RIVISTA "CER IL
GIORNALE DELLA CERAMICA");

BOZZETTO ORIGINALE
DI UNA GRAFICA VERSACE
PER CERDISA;

PAGINA DI UNO
STORICO CATALOGO
DI CERDISA DEDICATO
ALLA LINEA VERSACE.

Nel ricordo di Salsedo, **Versace** è descritto come una persona espansiva, vulcanica e piena di idee: "quando gli veniva in mente un'ispirazione, dovevo prenderne subito nota perché era veloce ed era in grado di elaborare subito una sintesi di ciò che voleva". A Salsedo Versace faceva poi consegnare immediatamente dei campioni di stoffe, cui ispirarsi per elaborare un decoro, e dei bozzetti, realizzati a mano dai grafici della Griffe, cui attenersi per progettare le piastrelle della linea Versace. La testimonianza della collaborazione fra Cerdisa e Versace è solo un piccolo esempio del materiale raccolto nell'ambito del progetto Mater Ceramica: il progetto nazionale che costituisce il primo nucleo di un centro di riferimento per la ceramica italiana. Un progetto finanziato dal Ministero dello Sviluppo Economico e che è trasversale fra tutti i settori di produzione della ceramica italiana: industria, artigianato e arte. Un progetto ambizioso che mira a mettere in connessione e rendere visibili i moltissimi centri di cultura ceramica esistenti in Italia, raccogliendo sia informazioni sulla ceramica contemporanea che dati storici. Grazie a Mater Ceramica dal 2017 al 2019 diversi ricercatori hanno raccolto centinaia di dati e informazioni, mettendoli in rete e creando un data base in cui sono reperibili dati georeferenziati dei centri di produzione tra i quali più di 3.000 botteghe artigiane, 500 schede industrie con dati storici e contemporanei, oltre 4.000 prodotti industriali (piastrelle di ceramica dall'inizio del '900), 2.000 schede di autori (architetti, ceramisti, designer e artisti), una cinquantina di città della ceramica tradizionale con percorsi turistici della ceramica, 150 musei della ceramica sparsi per tutto il territorio nazionale, i 10 centri di ricerca esistenti a livello nazionale e le 54 scuole di formazione ceramica.





"OLIMPIA", SERIE MARMI, PIASTRELLA PRODOTTA DA CERDISA, FIORANO MODENESE, MO. 1980, COTTOFORTE SMALTATO, DECORATO A SERIGRAFIA, CM 20x30. CONSERVATA PRESSO IL CENTRO DI DOCUMENTAZIONE DELL'INDUSTRIA ITALIANA DELLE PIASTRELLE DI CERAMICA A SASSUOLO, MO.

Un'enorme quantità di dati che sono approdati nel portale di **Mater Ceramica**. Un'enorme quantità di dati che hanno anche dato la possibilità di fare diverse pubblicazioni, in edizione bilingue italiano e inglese, ad opera dei partner che hanno collaborato al progetto: Confindustria Ceramica, Associazione Città della ceramica (AiCC), Museo Internazionale della Ceramica in Faenza (M.I.C.) e Centro Ceramico. Il volume **'La ceramica nel tempo'** a cura di Vittorio Amedeo Sacco propone un viaggio nella ceramica attraverso i secoli e offre un ricco compendario di immagini e informazioni relative alla ceramica per l'architettura in età preindustriale e al design della ceramica per la casa.

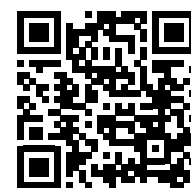
Esclusivamente dedicato invece alle superfici ceramiche è l'**'Atlante della ceramica italiana'**, dedicato all'evoluzione del prodotto industriale ceramico dal secondo dopo guerra ad oggi. A Fulvio Irace, docente del Politecnico di Milano, è stata affidata la cura del volume e lo studio critico, presente nella pubblicazione, e che si intitola: **"Dalla piastrella alla superficie: una storia italiana"**. Il testo di Irace approfondisce l'evoluzione del prodotto sia per quanto riguarda gli aspetti tecnici, che estetici, che d'uso evidenziandone il notevole mutamento nei decenni. Irace sottolinea la stretta connessione del settore dell'industria ceramica italiana per l'architettura con l'ambiente socio culturale in cui è nata in stretta relazione e inserita a pieno titolo all'interno della storia del design italiano e del Made in Italy.

Il volume è arricchito da diverse infografiche dedicate agli autori, alla evoluzione tecnologica, ai dati economici e anche da una selezione composta da un centinaio di schede di prodotti tra quelli mappati all'interno di Mater Ceramica e che attraversano

70 anni di produzione dal '45 ad oggi. All'interno del volume sono stati inseriti anche alcuni focus dedicati al rapporto dell'industria ceramica con la pubblicità sulle riviste di settore, a cura di Maria Teresa Feraboli; uno dedicato invece alla collaborazione degli stilisti di moda, a cura di Maria Canella; uno dedicato alle collaborazioni con gli artisti, a cura di Elena Dellapiana e un focus dedicato all'evoluzione tecnologica, a cura di Pier Giorgio Burzacchini. Il progetto **Mater Ceramica** ha poi consentito la pubblicazione della guida turistica **"Le città della ceramica"** edita dal Touring Club Italiano, che raccoglie tutte le informazioni e gli itinerari turistici che è possibile organizzare in Italia.

Completano l'insieme delle pubblicazioni il volume **'La ceramica artistica in Italia'** dedicata al settore artigiano e il **Glossario italiano/inglese**, che unisce nello stesso strumento i termini tecnici usati sia in ambito industriale che in campo artistico.

Mater Ceramica nel suo complesso finisce per poter essere annoverato fra i più innovativi progetti di 'brand heritage' dove il brand è rappresentato non dal marchio di un'azienda, ma dalla ceramica Made in Italy in senso ampio. Un progetto che mira attraverso elementi culturali a fare conoscere e apprezzare il valore della ceramica italiana, facilitandone la conoscenza sia storica che contemporanea attraverso una moltitudine di informazioni, immagini e storie di uomini, donne, aziende, artigiani, imprenditori e artisti e dei territori, sui quali operano e nei quali ancora si trovano i tangibili segni di una meravigliosa, variegata e ricchissima produzione di alta qualità e bellezza.



 Guarda il video di Mater Ceramica



Vedi anche:

Nasce il primo Centro per la Cultura Ceramica italiana

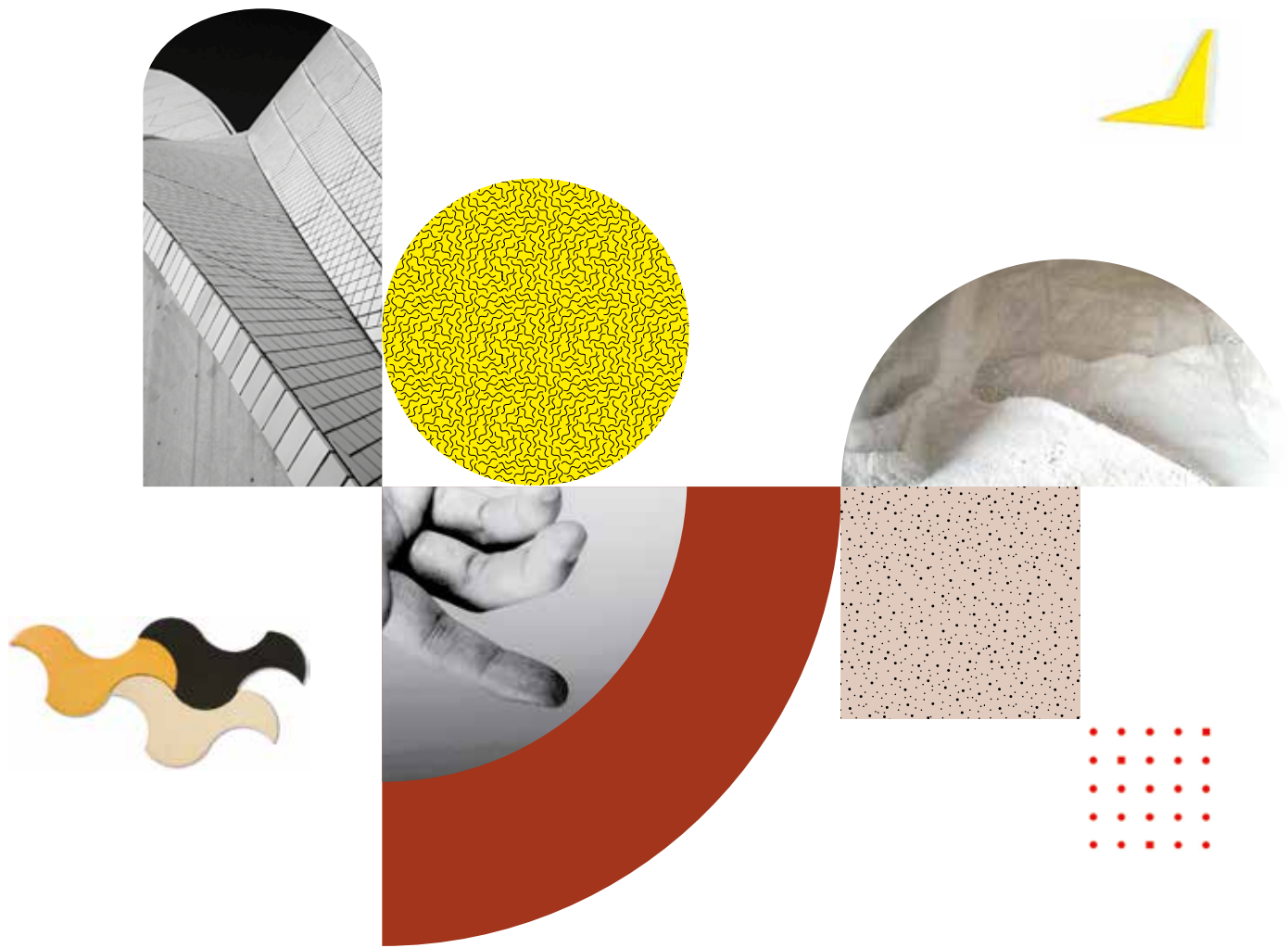


WWW.CERAMICA.INFO/PRIMO-CENTRO-CERAMICA/

"Mater Ceramica", materia antica e così moderna



WWW.CERAMICA.INFO/MATER-CERAMICA/



Ceramics of Italy — Il codice italiano

Ceramics of Italy, promosso da Confindustria Ceramica – l'Associazione dell'industria ceramica italiana – è il marchio settoriale di Edi.Cer. S.p.A. società organizzatrice di Cersaie (Salone internazionale della ceramica per l'architettura e dell'arredobagno — Bologna, 9–13 novembre 2020 — www.cersaie.it)

www.ceramica.info

“  ” Ceramics of Italy



I RIVENDITORI ASSOPOSA
SONO UNA GARANZIA
PER IL CLIENTE



GARANTISCONO UNA POSA
QUALIFICATA CHE VALORIZZA
IL PRODOTTO ED EVITA
PROBLEMI FUTURI

I RIVENDITORI ASSOPOSA
SI AVVALGONO DI
POSATORI QUALIFICATI



CREA LA TUA *atmosfera* CON LE COLLEZIONI DELLE **FUGHE MAPEI**



Le fughe più belle sono sempre **Mapei**. 5 collezioni per soddisfare tutti i gusti e 4 prodotti a prova di sporco e di muffa: **Ultracolor Plus**, **Kerapoxy**, **Keracolor** e **Flexcolor**.
Per i vostri pavimenti e rivestimenti lasciate spazio alle fughe colorate Mapei.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

